

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)*

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

- 2) *Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto*

- 3) *Eventuali enti coprogettanti*

- 3.a) *denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto*

- 3.b) *denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all'albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza*

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 4) *Titolo del programma (*)*

2020 PARTECIPAZIONE ATTIVA E INCLUSIONE DELLE PERSONE FRAGILI NELLE REGIONI MARCHE ED EMILIA ROMAGNA

- 5) *Titolo del progetto (*)*

2020 MIO FRATELLO RINCORRE I DINOSAURI

- 6) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(*)*

Settore: A – Assistenza

7) Contesto specifico del progetto (*)

7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

DESCRIZIONE CONTESTO SPECIFICO DI ATTUAZIONE

Il progetto 2020 MIO FRATELLO RINCORRE I DINOSAURI intende proporsi quale risposta a bisogni specifici di **persone disabili, minori e adulti**, e alle loro famiglie, presenti nei territori di tre province confinanti del centro Italia, fra l'Emilia-Romagna e le Marche, nelle quali opera l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. In particolare, il progetto coinvolgerà realtà presenti nei comuni di: Misano Adriatico e Montegridolfo, in provincia di Rimini; Fano, Mondavio e Monteciccardo, in provincia di Pesaro-Urbino; Arcevia, in provincia di Ancona; dove l'Ente è presente con 6 case famiglia, 1 famiglia aperta e 1 centro di aggregazione.

Le tre province di Pesaro-Urbino, con 358.886 abitanti (Istat 2017), Ancona, 471.228 abitanti, e Rimini, con 339.437 abitanti, vedono una densità di popolazione più elevata sulla costa e nelle zone pianeggianti, dove si concentrano i centri abitati di maggiori dimensioni, che via via va diminuendo nell'entroterra della conformazione territoriale e della lontananza dalle grandi vie di comunicazioni della Adriatica e della via Emilia. Perciò l'entroterra risulta caratterizzato da comuni di piccole dimensioni, tranne qualche eccezione. Questo significa che anche i servizi, dalla sanità ai trasporti, alle scuole secondarie superiori, così come i luoghi di socializzazione e pratica dello sport, risultano dislocati soprattutto verso la costa ed i centri urbani di dimensioni maggiori, a discapito dei piccoli comuni dell'entroterra.

Soprattutto nei territori dell'entroterra, allora, la problematica dell'inclusione sociale di persone con disabilità, risulta tanto più complessa, quanto maggiore è la gravità della limitazione, senza comunque sottovalutare la fragilità di soggetti che, pur non avendo una limitazione riconosciuta, vivono una condizione di limitazione che impedisce loro svolgere funzioni possibili agli altri cittadini e condurre una vita sociale soddisfacente, invece che di emarginazione.

Come, infatti, riporta l'International classification of functioning, disability and health (Icf), la disabilità non è circoscritta semplicemente alla presenza di un deficit fisico o psichico. La Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (CRPD) (Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, 2009), definisce le persone con disabilità come quelle che "presentano durature menomazioni fisiche, mentali, intellettive o sensoriali che in interazione con barriere di diversa natura possono ostacolare la loro piena ed effettiva partecipazione nella società su base di uguaglianza con gli altri".

Pertanto, una menomazione non è una condizione sufficiente per la disabilità, in quanto quest'ultima è la conseguenza di una interazione negativa tra la condizione individuale di salute e il contesto in cui si vive la persona. In tal senso, acquista notevole importanza la dimensione sociale della disabilità che può essere considerata una manifestazione, particolarmente grave, dell'incapacità di una società di assicurare, o perlomeno avvicinare, l'eguaglianza di opportunità alle persone con problemi di salute. Pertanto, la persona con disabilità è colei che, anche a causa di ciò, soffre di gravi limitazioni nello svolgimento di una o più funzioni fondamentali.

Perciò, quantificare il numero di persone di disabili sul territorio non è semplice, perché non ne esiste una vera e propria anagrafe, sia per la mancanza di una definizione univoca del termine, sia perché non esistono criteri di rilevazione o strumenti di registrazione uniformi. Inoltre, i numeri che riguardano la disabilità non sono facili da stabilire, anche a causa del fatto che si tratta di un dato sensibile che va protetto in maniera più rigorosa di altri.

Ad ogni modo, nelle regioni di interesse del progetto, tenendo conto solamente del numero dei beneficiari di pensioni o indennità, la sottostima di popolazione disabile che si ottiene è che ci sono:

- **più di 275 mila disabili** su una popolazione di quasi 4 milioni e mezzo di abitanti in **Emilia-Romagna**, di cui più di 16 mila fino ai 19 anni, quasi 8 mila dai 20 ai 34 anni e numeri ancora maggiori crescendo di classe di età;
- **quasi 134 mila disabili** su una popolazione di più di 1 milione e mezzo di abitanti **nelle Marche**, ossia circa l'**8,7%** di disabili nella regione, di cui quasi 8 mila fino ai 19 anni, più di 3 mila dai 20 ai 34 anni e numeri ancora maggiori crescendo di classe di età.

Per l'Emilia-Romagna, la percentuale di disabili sulla popolazione totale della regione, il **6,2%**, è dunque al di sotto della media nazionale del 7,2%; mentre per le Marche la percentuale cresce all'**8,7%**, ben al di sopra della media del Paese.

Tabella 2 – Numeri dei beneficiari di pensioni per le persone con disabilità per classe di età nelle regioni Emilia-Romagna e Marche (valori assoluti e percentuali).

REGIONI	Numero disabili	%	Popolazione totale
Emilia-Romagna	275.598	6,2	4.452.629
Marche	133.856	8,7	1.531.753
ITALIA	4.383.988	7,2	60.483.973

Fonte dei dati: Istat www.disabilitaincfr.it – Anno 2017.

Ancora più nello specifico, le persone la cui disabilità è certificata dalla pensione o indennità ricevuta nell'anno 2017 risultano essere:

- **21.672** su 337.325 abitanti residenti **nella provincia di Rimini**, ossia il **6,4%** della popolazione, di cui 1.357 tra 0 e 19 anni, 632 tra i 20 e i 34 anni e con numeri via via maggiori nelle classi di età superiori;
- **35.832** su 360.125 abitanti residenti **nella provincia di Pesaro-Urbino**, ossia circa il **10%** della popolazione, di cui 1.699 tra 0 e 19 anni, 783 tra i 20 e i 34 anni e con numeri via via maggiori nelle classi di età superiori;
- **36.457** su 472.603 abitanti residenti **nella provincia di Ancona**, ossia il **7,7%** della popolazione, di cui 2.206 tra 0 e 19 anni, 874 tra i 20 e i 34 anni e con numeri via via maggiori nelle classi di età superiori.

Dati che peggiorano tutti rispetto alle medie delle relative regioni, in particolar modo per la provincia di Pesaro-Urbino.

Tabella 1 – Numeri dei beneficiari di pensioni per le persone con disabilità per classe di età nelle province di Rimini, Pesaro-Urbino e Ancona (valori assoluti).

PROVINCE	CLASSE DI ETÀ						Totale
	0-19 anni	20-34 anni	35-49 anni	50-64 anni	+ 65 anni	imprecisata	
Rimini	1.357	632	1.913	4.338	13.432	-	21.672
Emilia-Romagna	16.412	7.796	23.777	58.031	169.577	5	275.598
Pesaro-Urbino	1.699	783	2.551	7.475	23.324	-	35.832
Ancona	2.206	874	2.770	6.487	24.120	-	36.457
Marche	7.748	3.309	9.879	26.136	86.784	-	133.856
ITALIA	282.639	144.310	392.512	964.356	2.600.132	39	4.383.988

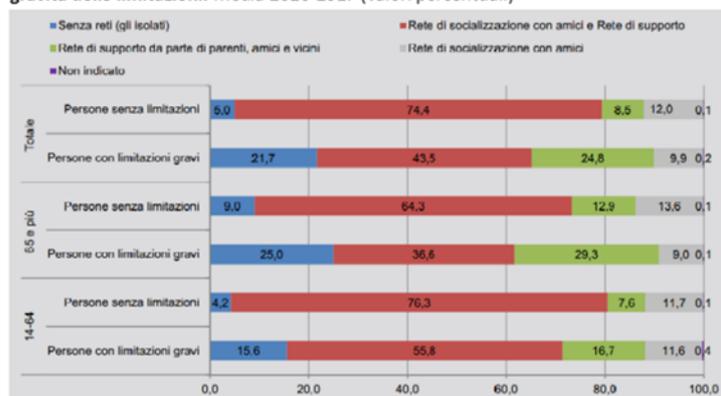
Fonte dei dati: Istat www.disabilitaincfr.it – Anno 2017.

I minori e gli adulti, con limitazioni di varia natura e grado, incontrati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII necessitano di interventi che favoriscano la loro inclusione sociale, cioè garantiscano loro, non solo l'assistenza sanitaria, ma anche tutti quei diritti inalienabili quali il diritto a vivere una vita da soggetti protagonisti e non meri oggetti di assistenza, e, più in generale, di essere inclusi, valorizzandone capacità e unicità, con tutte le opportunità (istruzione, lavoro, partecipazione sociale e politica) di cui godono gli altri cittadini, affinché anch'essi possano dare il loro specifico contributo alla società.

In alcuni casi, quelli accolti in casa famiglia o in famiglia aperta, provengono da situazioni di disagio della famiglia di origine, che per vari motivi non sono più in grado o non lo sono mai state di farsene adeguatamente carico, oppure sono in stato di abbandono, fattori che acquiscono ulteriormente le problematiche già presenti, siano esse deficit fisici, psichici, sensoriali o limitazioni non gravi o ritardi causati proprio della sotto stimolazione, della deprivazione dei beni essenziali o dalla noncuranza fisica e affettiva.

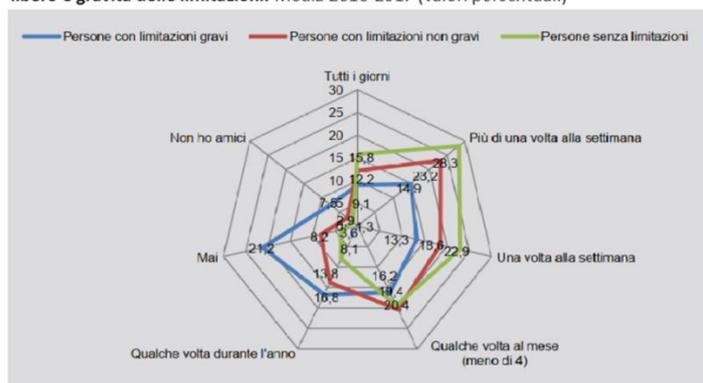
In altri casi, le famiglie di origine che hanno a carico i propri figli minori e adulti con disabilità incontrati dall'Ente sul territorio, manifestano il bisogno di ampliare la rete di relazioni interpersonali attraverso occasioni di incontro ludiche o di sport durante la settimana, che consentono una partecipazione alla vita sociale in grado di soddisfare il benessere individuale dei figli, coinvolgendoli assieme ad altri minori, giovani e adulti pari età normodotati e togliendoli così dall'emarginazione.

Grafico 1 - Persone di 14 anni e più, per composizione delle reti sociali, classe di età e gravità delle limitazioni. Media 2016-2017 (valori percentuali)



Le relazioni interpersonali e la partecipazione alla vita sociale hanno, infatti, un forte impatto sul benessere individuale, perciò è particolarmente rilevante la presenza di una rete di supporto formata da amici, parenti o vicini alla quale rivolgersi in caso di bisogno. In Italia, oltre 600 mila persone con limitazioni gravi vivono in una situazione di grave isolamento (il 21% delle persone con gravi limitazioni) senza alcuna rete su cui poter contare in caso di bisogno; di queste ben 204 mila di esse vivono completamente da sole. Solo il 43,5% delle persone con limitazioni dispone di una vasta rete di relazioni, un dato assai inferiore al 74,4% del resto della popolazione.

Grafico 4.2 - Persone di 14 anni e più, per frequenza con cui vedono amici nel tempo libero e gravità delle limitazioni. Media 2016-2017 (valori percentuali)



Tra le persone con limitazioni gravi:

- il 24,8% ha relazioni basate solo sull'aiuto (8,5 nel resto della popolazione);
- il 10% dispone della sola rete di amici;
- il 28,7% non incontra mai gli amici o non ne ha affatto;
- il 16,2% ha relazioni saltuarie (qualche volta al mese);
- meno di 1 persona con limitazioni gravi su 10 ha, infine, incontra gli amici tutti i giorni.

La frequenza con cui si passa il tempo libero insieme agli amici fornisce una misura del benessere e della soddisfazione generale della persona, soprattutto se con disabilità. Il tempo libero di cui si dispone dipende, anche, dalla possibilità di conciliare le diverse esigenze della vita quotidiana e dallo stato di salute generale, e la presenza di limitazioni gravi può essere di ostacolo alla socialità.

Anche l'attività fisica e lo sport contribuiscono notevolmente allo sviluppo delle relazioni sociali, a una diversa percezione di sé e possono avere anche un positivo effetto riabilitativo sulla salute. I dati nazionali riportano che le persone disabili che si dedica ad uno sport sono il 9,1%, contro il 36,6% relativo al resto della popolazione. Un ulteriore 14,4% delle persone con limitazioni (meno della metà rispetto alle persone senza limitazioni) svolge qualche attività fisica, pur non praticando sport. Dunque, quasi l'80% delle persone con disabilità è completamente inattivo e un milione di essi attribuisce questa scelta a un problema di salute.

La famiglia è un'istituzione fondamentale per la vita delle persone con disabilità, svolgendo un ruolo importante nel contrastare il rischio di esclusione sociale. Le risorse necessarie alla famiglia per svolgere questo ruolo non

sono soltanto quelle economiche, ma anche quelle di tipo relazionale sulle quali può contare e, naturalmente, quelle di tempo ed impegno dei membri della famiglia che si riflettono sulle loro stesse condizioni di vita.

In Italia sono circa 2 milioni e 300 mila le famiglie nelle quali vive almeno una persona con limitazioni gravi. Per svolgere la loro azioni di assistenza, il 32,4% delle famiglie contano su una rete informale di aiuti, nella quale la donna svolge un ruolo centrale: una percentuale quasi doppia rispetto al totale delle famiglie (16,8%). Il ventaglio di aiuti assicurato dalla rete è molto articolato e comprende assistenza alla persona, accompagnamento e ospitalità, attività domestiche, espletamento di pratiche burocratiche e prestazioni sanitarie. Le differenze territoriali sono, di nuovo, molto rilevanti.

La rete informale non consente, tuttavia, di fare a meno dei servizi a pagamento. Sono molte di più le famiglie con disabili che vi fanno ricorso: 24,4% contro il 10,1% del resto delle famiglie.

Oltre che per gli aiuti, le famiglie con disabili sostengono costi per l'acquisto di medicinali (è quanto dichiara il 91% di esse) e per le cure mediche (il 79,2%). L'incidenza di queste spese sui bilanci familiari è considerata molto pesante da circa la metà delle famiglie e l'aggravio cresce considerevolmente se si considerano anche le spese per l'assistenza domiciliare con personale specializzato. Le condizioni economiche delle famiglie risentono non soltanto di questi costi, ma anche dello svantaggio nella produzione del reddito, a causa della difficoltà ad entrare nel mondo del lavoro e dei vincoli legati alla conciliazione tra lavoro e attività di cura dei componenti della famiglia.

Perciò la presenza di una persona con disabilità incide fortemente sulle condizioni economiche e sugli stili di vita della sua famiglia del quale dovrebbe cioè farsi carico la società nel suo complesso.

L'intervento necessario richiesto dalle famiglie con persone disabili in casa, sia minori che adulti, non è, quindi, semplicemente di supporto e sollievo, in funzione di aumentare la soddisfazione della vita quotidiana degli stessi, ma di tutti i componenti il nucleo familiare, che altrimenti risultano appesantiti dalle necessità quotidiane del minore/adulto disabile presente in casa.

Come già precedentemente evidenziato, le problematiche che si presentano per le persone con limitazioni gravi, risultano amplificate nei territori dove l'offerta di relazioni sociali, di attività sportive e culturali, di trasporti e di servizi in generale. Questo avviene, in particolare, nelle aree interne delle province prese in considerazione, nelle zone collinari o montane o nei piccoli centri abitati, quali quelli di Mondavio, Monteciccardo, Montegridolfo, Misano Adriatico e Arcevia, dove sono presenti alcune case famiglia dell'Ente, comuni nei quali le risorse economiche destinate al sociale sono esigue e dove anche per le famiglie senza presenza di persone con disabilità l'offerta di servizi e di partecipazione alla vita sociale risulta comunque ridotta o, in alcuni casi, assente.

Dagli ultimi dati del 2016, si evidenzia che la spesa dei Comuni per i servizi sociali ammonta a circa 7 miliardi e 56 milioni di euro, pari allo 0,4% del Pil nazionale.

Per ciascun residente i Comuni hanno speso in media 116 euro nel 2016. A livello territoriale le disparità sono sempre elevatissime: in Emilia-Romagna la spesa è di 160 euro pro-capite, mentre nelle Marche è di 98 euro. La spesa media pro-capite destinate ai disabili nel 2016 è di 2.854 euro.

DESCRIZIONE INTERVENTO DELL'ENTE

L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, associazione internazionale di fedeli di diritto pontificio fondata nel 1968 da don Oreste Benzi, opera nell'ambito della disabilità, attraverso la presenza ormai stabile di: 2 case famiglia in provincia di Rimini; 3 comunità familiari, 1 famiglia aperta e 1 centro di aggregazione in provincia di Pesaro-Urbino; 1 famiglia aperta in provincia di Ancona.

L'Ente si è adoperato, anche nel 2019, nell'accoglienza di persone fragili, fra le quali anche minori e adulti con disabilità fisiche, psichiche, sensoriali o di altro tipo, che si trovano ai margini della società. La mission specifica consiste nel vivere 24 ore su 24 con i poveri e gli oppressi, con la presenza di figure di riferimento ben precise e stabili chiamate ad instaurare relazioni familiari, genitoriali per i minori e di accompagnamento per gli adulti, in strutture che si caratterizzano per l'accoglienza multi utenza, creando fin da subito, quindi, per la persona disabile accolta fin un contesto sia familiare, sia di diversità di provenienza e limitazioni, affinché ciascuno porti quel contributo che gli è proprio e che gli altri componenti della famiglia non sono in grado di dare.

In tali strutture sono state accolte, durante il 2019, **20 persone disabili**, di cui **8 minori e 12 adulti**.

L'incontro con le varie situazioni di disagio, sia di persone accolte in struttura che con le quali si instaura una relazione sul territorio, porta, quale conseguenza, ad un altro tipo di intervento che è la rimozione delle cause

che creano ingiustizia, per una società più equa e pacifica, dove a tutti è data per diritto la possibilità di dare il proprio contributo specifico, al di là della propria origine, età, limitazione, ecc.

In risposta alle necessità evidenziate sul territorio e descritte nel contesto specifico, in particolare nella provincia di Pesaro-Urbino, l'Ente ha operato anche attraverso il centro di aggregazione "Giragirasole", che svolge attività extrascolastiche, di supporto a **12 minori e giovani adulti in età scolastica**, fra i 9 e i 19 anni, con diverse tipologie di disabilità e di sollievo alle loro famiglie, e a **3 disabili accolti nelle strutture dell'ente** e già precedentemente enumerati. Nel prossimo anno **2** ulteriori giovani verranno inseriti all'interno delle attività del "Giragirasole", in seguito a richiesta pervenuta all'ente dalle famiglie di origine.

Sintesi delle attività svolte nell'ultimo anno:

- attività di supporto alla genitorialità settimanali (partecipazione a centri diurni o socio occupazionali; attività sportive, quali atletica leggera, basket, calcio, piscina; attività laboratoriali, manuali, ortoterapia, ippoterapia; attività ludiche; attività riabilitative, quali musicoterapia, logopedia, fisioterapia; attività di supporto scolastico a casa;...): 1 volta a settimana;
- attività di inclusione sociale settimanali (centro aggregativo "Giragirasole", accoglienza di amici in casa, scoutismo, catechismo, uscite e vacanze,...): 1 volta a settimana;
- attività di sensibilizzazione del territorio (evento annuale "Sfarfallando"): 1 volta all'anno.

DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO

Nella provincia di Pesaro Urbino, Rimini e Ancona sono presenti almeno 93.961 persone disabili per le quali si evidenzia la carenza di una rete sociale sensibile al tema della disabilità, capace di garantirne una reale inclusione ed adeguato supporto per loro e le famiglie di origine.

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI

Gli indicatori scelti per valutare il progetto sono i seguenti:

- n. delle persone disabili del territorio coinvolte nelle attività del centro aggregativo "Giragirasole";
- n. delle attività di supporto alla genitorialità (sportive, laboratoriali e scolastiche);
- n. delle attività di inclusione sociale settimanali;
- n. delle eventi di sensibilizzazione del territorio

7.2) Destinatari del progetto ()*

I destinatari del progetto sono 34 minori e adulti disabili presenti sul territorio delle province di Rimini, Pesaro-Urbino e Ancona attorno ai quali è necessario creare una rete che consenta loro maggiori spazi di inclusione sociale sul territorio con minori e adulti pari età non disabili, soprattutto nel tempo fuori dalla scuola o dal centro diurno ed anche nelle festività, quando le rispettive famiglie necessitano di un ulteriore supporto e sollievo. Nello specifico:

- 17 disabili accolti nelle case famiglie e famiglie aperte dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII (7 minori e 10 adulti);
- 3 disabili accolti nelle case famiglie dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, in età scolare e attualmente frequentanti il centro aggregativo "Giragirasole" (2 minori e 1 giovane adulto);
- 12 disabili, in età scolare, fra i 9 e i 19 anni, attualmente frequentanti il centro aggregativo "Giragirasole": 9 provenienti dalla loro famiglia di origine e 1 da una comunità educativa per minori (10 minori e 2 giovani adulti);
- 2 disabili, in età scolare, fra i 9 e i 19 anni che hanno richiesto di essere inseriti nelle attività del centro aggregativo "Giragirasole".

8) Obiettivo del progetto ()*

Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma ()*

CONTRIBUTO DEL PROGETTO AL PROGRAMMA

Il progetto "2020 MIO FRATELLO RINCORRE I DINOSAURI" si inserisce nel programma "2020 PARTECIPAZIONE ATTIVA E INCLUSIONE DELLE PERSONE FRAGILI NELLE REGIONI MARCHE ED EMILIA ROMAGNA", in coerenza con

l'ambito d'azione "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese" e l'obiettivo n. 10 dell'Agenda 2030. Di quest'ultimo, in particolare, condivide i traguardi 10.2 e 10.3, che intendono potenziare e promuovere l'inclusione sociale, oltre che economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico e assicurare pari opportunità e ridurre le disuguaglianze nei risultati, anche eliminando leggi, politiche e pratiche discriminatorie e promuovendo legislazioni, politiche e azioni appropriate a tale proposito.

Le attività proposte dal progetto, in particolare, perseguono l'obiettivo di garantire piena inclusione ai destinatari a partire da attività educative e socializzanti dedicate e personalizzate, che forniscano loro utili strumenti anche al di fuori del contesto familiare o di accoglienza. Dall'altra intendono influire sul tessuto socio culturale del territorio organizzando momenti di sensibilizzazione rivolti alla cittadinanza.

BISOGNO SPECIFICO: Nella provincia di Pesaro Urbino, Rimini e Ancona sono presenti almeno 93.961 persone disabili per le quali si evidenzia la carenza di una rete sociale sensibile al tema della disabilità, capace di garantirne una reale inclusione ed adeguato supporto per loro e le famiglie di origine.		
OBIETTIVO SPECIFICO: Incremento delle attività educative e socializzanti per i 34 destinatari del progetto al fine di garantirne un'effettiva inclusione sul territorio e per supportare una maggiore sensibilizzazione dello stesso.		
INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
- n. delle persone disabili del territorio coinvolte nelle attività del centro aggregativo "Giragirasole"	Incremento del 20 % dei disabili del territorio coinvolti inseriti nelle attività del centro aggregativo "Giragirasole" (da 15 a 17 utenti inseriti)	Raggiunti ed inseriti nelle attività a progetto ulteriori 2 disabili sul territorio. Accrescimento del senso di benessere e sollievo sia per i 34 disabili, minori e adulti, sia per le proprie famiglie coinvolte nel progetto. Accrescimento dell'inclusione sociale per i 34 destinatari disabili. Almeno 100 persone del territorio sensibilizzate sul tema della disabilità.
- n. attività settimanali di supporto alla genitorialità	Incremento del 100% delle attività sportive, laboratoriali e/o di supporto allo studio (da 1 a 2 volte a settimana).	
- n. attività settimanali di inclusione sociale	Incremento del 100% delle uscite settimanali e partecipazione a gruppi di pari età (da 1 a 2 volte a settimana).	
- n. eventi di sensibilizzazione del territorio	Incremento del 100% degli eventi di sensibilizzazione del territorio (da 1 a 2 in un anno).	

9) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Incremento delle attività educative e socializzanti per i 34 destinatari del progetto al fine di garantirne un'effettiva inclusione sul territorio e per supportare una maggiore sensibilizzazione dello stesso.	
SEDE: Casa Famiglia "Arcangelo Raffaele" (Comune di Misano Adriatico)	
AZIONE 1: interventi di supporto alla genitorialità.	
Attività 1.1 – <i>Atletica leggera</i>	Attività rivolta ad un ragazzo disabile in età di scuola secondaria inferiore. Si svolge presso la società Atletica Santamonica Asd di Misano insieme a coetanei normodotati, tra i quali anche un'altra minore accolta in casa famiglia presso lo Stadio Comunale Santamonica di Misano Adriatico. Attualmente il ragazzo partecipa solamente alla fase preparatoria di atletica leggera. L'attività è condotta da allenatori della società sportiva.
Attività 1.2 – <i>Supporto scolastico</i>	Sostegno di un minore disabile nello studio a casa e nell'esecuzione dei compiti giornalieri, volte a migliorarne, in modo particolare, le capacità di scrittura e lettura. Il potenziamento delle attività scolastiche, in particolare matematica e lettura, vengono utilizzate anche per potenziare capacità trasversali del minori, come l'utilizzo del denaro e saper fare la spesa.
Attività 1.3 – <i>Rafforzamento di strumenti ed esperienze di autonomia</i>	Attività quotidiane diversificate per un minore disabile che necessita di accrescere la propria autonomia, anche attraverso il rafforzamento di strumenti già in uso. Fra queste vi sono: miglioramento dell'autonomia in bicicletta anche in brevi percorsi esterni su strada; fare una spesa per sé o commissioni per la casa; ecc...
AZIONE 2: interventi di inclusione sociale	

Attività 2.1 – <i>Accoglienza di amici in casa</i>	Attività di accoglienza di amici coetanei in casa, con cadenza settimanale, volte ad aumentare l'inclusione in ambito scolastico ed extra-scolastico di un minore disabile, con differenti attività ludiche o scolastiche proposte per l'occasione, in cui il minore sia coinvolto in prima persona, per favorirne anche l'autonomia, il proprio benessere e l'autostima.
Attività 2.2 – <i>Scoutismo</i>	Partecipazione di un minore disabile ad incontri e uscite scout, ogni sabato pomeriggio e un fine settimana al mese, con l'intento di incrementare le occasioni di socializzazione e inclusione sociale con coetanei normodotati, fra i quali anche un'altra minore che vive in casa famiglia.
AZIONE 3: interventi di sensibilizzazione del territorio.	
Attività 3.1 – <i>“Esperienza di convivenza estiva”</i>	Si tratta di un “servizio di orientamento a scelte di vita”, rivolto a giovani normodotati e disabili, che vivono un'esperienza di convivenza in una casa/struttura sul territorio della provincia, per un mese durante l'estate. Ogni giovane, anche rimanendo impegnato nella propria attività di studio, lavoro o altro, condivide insieme agli altri tempi di vacanza e vita insieme, con l'accompagnamento di un responsabile della casa famiglia e di altri membri volontari dell'ente. L'attività è volta a sensibilizzare giovani normodotati e disabili al dono gratuito di sé, all'inclusione sociale della diversità e al riconoscimento del suo valore, e della disabilità in particolare, quale fattore umanizzante tutte le relazioni sociali, col fine ultimo di indirizzare gli stessi giovani a compiere scelte significative per la propria vita.

SEDE: Casa Famiglia di Montegridolfo (Comune di Montegridolfo)

AZIONE 1: interventi di supporto alla genitorialità.

Attività 1.4 – <i>Centro Socio Occupazionale</i>	Frequenzamento del Centro Socio-occupazionale “La Pietra Scartata” di San Clemente. Partecipazione ad attività occupazionali lavorative, laboratori di cucina, laboratori artigianali, attività sportive, laboratori creativo-espressivi, feste, vacanze, uscite e gite nel territorio. Il centro è frequentato per 3 giorni a settimana da un adulto disabile psico-fisico, che necessita di essere accompagnato e riportato a casa. Tutte le attività sono organizzate e seguite da operatori e educatori del centro.
Attività 1.5 – <i>Centro Socio Riabilitativo Diurno</i>	Frequenzamento del Centro diurno educativo e riabilitativo “L’Arcobaleno” di Santarcangelo di Romagna, rivolto a persone adulte con disabilità, non autosufficienti e/o autonome per le quali non è stato possibile prevedere una forma di inserimento al lavoro, né normale né protetto. Partecipazione ad attività ludico-ricreative e riabilitative. Il centro è frequentato per 3 giorni a settimana da un giovane adulto disabile fisico grave, che necessita di essere accompagnato e riportato a casa. Tutte le attività sono organizzate e seguite da operatori e educatori del centro.
Attività 1.6 – <i>Attività ludico-ricreative con strumenti tecnologici</i>	Attività ludiche e di comunicazione per un giovane disabile grave, limitato nell'uso delle mani, attraverso l'uso di tablet per l'ascolto di musica, per coltivare interessi personali e per il proseguimento o rafforzamento di alcune attività sviluppate al centro diurno.
Attività 1.7 – <i>Scuola</i>	Frequenzamento della Scuola Primaria Statale “Favini” di Coriano per 5 giorni a settimana dalle 9.30 alle 16, con piano educativo personalizzato per una minore disabile grave in carrozzina.
Attività 1.8 – <i>Musicoterapia, logopedia e fisioterapia.</i>	Attività di supporto allo sviluppo equilibrato nella crescita di una minore disabile grave in carrozzina e al potenziamento delle sue risorse residue, condotte ciascuno con uno specifico specialista. Tutte le attività si svolgono, con cadenza di una volta a settimana, esternamente alla struttura e vengono poi rafforzate a casa secondo le indicazioni di ciascuno specialista.
Attività 1.9 – <i>Fisioterapia in acqua</i>	Attività di fisioterapia in acqua per una minore disabile grave in carrozzina, in piscina per attività di fisioterapia in acqua di un'ora a settimana, presso la “Piscina Splash” di Morciano di Romagna. L'attività richiede per la minore una fase preparatoria nello spogliatoio, l'ingresso in acqua accompagnato, l'attività del fisioterapista, l'uscita a fine terapia e la preparazione per il rientro a casa.
Attività 1.10 – <i>Orto e vita all'aria aperta</i>	Attività di orticoltura realizzata in ambito familiare, dalla preparazione del terreno alla concimazione, dalla semina al trapianto in terra delle piante da orto, dall'innaffiatura alla cura delle piante durante lo sviluppo, alla raccolta dei prodotti dell'orto. Lo scopo è quello di valorizzare le capacità di ciascuno, disabili e non, accrescendo l'autostima e il benessere personale, attraverso un'attività di collaborazione all'aria aperta, nel rispetto reciproco e della natura. L'attività si svolge durante tutto l'anno con la collaborazione di persone, disabili e non, anche esterne alla struttura.

AZIONE 2: interventi di inclusione sociale.

Attività 2.3 – <i>Catechismo</i>	Partecipazione di una minore disabile grave nella partecipazione alle attività di catechismo con metodo montessoriano, “Il buon Pastore”, particolarmente idonea a soggetti disabili, della durata di un’ora alla settimana, presso i locali della parrocchia “Beata Vergine Delle Grazie” di Trebbio di Montegridolfo. L’attività è organizzata e condotta dai volontari catechisti della parrocchia, specializzati nel metodo montessoriano.
Attività 2.4 – <i>Uscite e vacanze con i centri</i>	Uscite nei fine settimana e vacanze di una settimana estiva e/o invernale, con cadenza annuale, proposte all’interno delle attività del Centro Socio-occupazionale “La Pietra Scartata” di San Clemente e del Centro Diurno “L’Arcobaleno” di Santarcangelo di Romagna, facenti parte della Coop. Sociale “La Fraternità”. Tutte le attività sono organizzate e seguite da operatori e educatori del centro, con l’aiuto di volontari.
Attività 2.5 – <i>Uscite e vacanze di famiglia</i>	Partecipazione ad uscite e vacanze di struttura in affiancamento agli adulti/minori disabili, volte ad incrementarne le occasioni di socializzazione.

SEDE: Comunità Familiare “Sant’Anna” (Comune di Fano)

AZIONE 1: interventi di supporto alla genitorialità.

Attività 1.11 – <i>Piscina</i>	Attività di piscina per minore disabile psichica. Accompagnamento, supporto nella fase pre e post-attività in acqua, un pomeriggio a settimana.
--------------------------------	---

AZIONE 2: interventi di inclusione sociale.

Attività 2.6 – <i>Centro di Aggregazione “Giragirasole”</i>	<p>Partecipazione al Centro di Aggregazione “Giragirasole”, con attività ludico-ricreative per minori e adulti, disabili e normodotati, gestito da operatori dell’ente sul territorio di Fano e Pesaro. La minore disabile psichica presente in struttura frequenta il centro 3 pomeriggi a settimana. Le attività del centro sono condotte da educatori e operatori, con il supporto di volontari.</p> <p>La minore disabile psichica che partecipa al centro di aggregazione prende parte alle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fattoria sociale: attività di pet-therapy, ippoterapia, ortoterapia, passeggiate nella natura, cura degli ambienti e degli animali accompagnati dagli operatori della fattoria ed affiancati dagli operatori del centro aggregativo presso la sede della Fattoria Sociale Asd Impulso di Fano. - Piscina: attività di nuoto, con finalità riabilitative, di rafforzamento/potenziamento delle capacità fisiche residue, compreso lavoro di autonomia nella preparazione, presso il Centro Sportivo Federale di Pentathlon Moderno a Pesaro, con insegnante di nuoto para olimpico. - Karate: attività di karate, volte al rafforzamento o potenziamento delle capacità fisiche residue, di 1 ora a settimana, ogni mercoledì pomeriggio, con istruttore specializzato. - Laboratori musicali: attività di musicoterapia, volte al rafforzamento delle capacità sensoriali residue, per 2 ore al mese, al mercoledì pomeriggio, presso i locali dell’Oratorio S. Cristoforo a Fano. - Laboratori sensoriali: attività laboratoriali diversificate di 1 ora al mese, al mercoledì pomeriggio, per stimolare i 5 sensi (vista, udito, olfatto, gusto e tatto), volte a rafforzare/potenziare le capacità residue dei soggetti disabili, presso i locali dell’Oratorio S. Cristoforo a Fano. - Laboratori di cucina: attività culinarie, volte al rafforzamento delle capacità manuali residue, dell’autostima e del benessere personale, realizzate per 1 ora al mese, al mercoledì pomeriggio, presso i locali dell’Oratorio S. Cristoforo a Fano.
---	--

Attività 2.7 – <i>Oratorio</i>	Partecipazione di una minore disabile psichica alle attività ludico-sportive rivolte a minori organizzate da educatori dell’Oratorio ANSPI, presente nella Parrocchia San Cristoforo di Fano, che opera in locali parrocchiali, con campi sportivi e parco giochi annessi, adiacenti la struttura. Le attività si svolgono nei pomeriggi di martedì e giovedì, per 2 ore ciascuno.
--------------------------------	--

Attività 2.8 – <i>Campi estivi e vacanze</i>	Partecipazione a periodi e viaggi durante le vacanze estive con la struttura. Partecipazione a campi scuola con minori, anche in autonomia, organizzati dall’ente stesso.
--	---

Attività 2.9 – <i>Uscite al mare</i>	Uscite di qualche ora al giorno al mare nel periodo estivo quali occasioni di socializzazione e svago.
--------------------------------------	--

SEDE: Famiglia Aperta Santini-Cofani (Comune di Fano)

AZIONE 1: interventi di supporto alla genitorialità.

Attività 1.12 – <i>Supporto scolastico</i>	Sostegno di una minore con difficoltà di apprendimento scolastiche nello studio a casa e nell'esecuzione dei compiti giornalieri, in accordo con l'insegnante di sostegno a scuola.
AZIONE 2: <i>interventi di inclusione sociale.</i>	
Attività 2.10 – <i>Centro di Aggregazione "Giragirasole"</i>	<p>I responsabili della Famiglia Aperta Santini – Cofani coordinano le attività del centro, ne curano la segreteria, i rapporti con le famiglie e con le associazioni del territorio. Attorno alla struttura gravitano tutti i volontari dell'associazione che seguono le attività del centro di aggregazione ed il materiale dedicato alle singole attività viene conservato in un apposito magazzino presso la struttura.</p> <p>Il Centro di Aggregazione "Giragirasole", rivolto a minori e giovani adulti in età scolare, disabili e normodotati, svolge le sue attività sul territorio di Pesaro e Fano, durante tutto l'anno. Nei mesi di frequenza scolastica le attività si svolgono in tre pomeriggi a settimana, nei mesi di giugno e luglio, le attività si svolgono per 3 o 4 ore ogni mattina, dal lunedì al venerdì.</p> <p>Anche le persone accolte dalla Famiglia Aperta Santini – Cofani partecipano alle attività del centro di aggregazione e nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fattoria sociale: attività di pet-therapy, ippoterapia, ortoterapia, passeggiate nella natura, cura degli ambienti e degli animali accompagnati dagli operatori della fattoria ed affiancati dagli operatori del centro aggregativo presso la sede della Fattoria Sociale Asd Impulso di Fano. - Piscina: attività di nuoto, con finalità riabilitative, di rafforzamento/potenziamento delle capacità fisiche residue, compreso lavoro di autonomia nella preparazione, presso il Centro Sportivo Federale di Pentathlon Moderno a Pesaro, con insegnante di nuoto para olimpico. - Karate: attività di karate, volte al rafforzamento o potenziamento delle capacità fisiche residue, di 1 ora a settimana, ogni mercoledì pomeriggio, con istruttore specializzato. - Laboratori musicali: attività di musicoterapia, volte al rafforzamento delle capacità sensoriali residue, per 2 ore al mese, al mercoledì pomeriggio, presso i locali dell'Oratorio S. Cristoforo a Fano. - Laboratori sensoriali: attività laboratoriali diversificati di 1 ora al mese, al mercoledì pomeriggio, per stimolare i 5 sensi (vista, udito, olfatto, gusto e tatto), volte a rafforzare/potenziare le capacità residue dei soggetti disabili, presso i locali dell'Oratorio S. Cristoforo a Fano. - Laboratori di cucina: attività culinarie, volte al rafforzamento delle capacità manuali residue, dell'autostima e del benessere personale, realizzate per 1 ora al mese, al mercoledì pomeriggio, presso i locali dell'Oratorio S. Cristoforo a Fano.
SEDE: Comunità Familiare "Carezza di Dio" (Comune di Mondavio)	
AZIONE 1: <i>interventi di supporto alla genitorialità.</i>	
Attività 1.13 – <i>Piscina</i>	Affiancamento ad un minore affetto da paresi cerebrale che frequenta la piscina "Il Molinello" di Senigallia, dove si reca almeno una volta a settimana. Attività in acqua e pre e post-attività. L'attività è condotta da un fisioterapista.
Attività 1.14 – <i>Riabilitazione</i>	Attività quotidiane di riabilitazione personalizzate al tappeto o attraverso ausili quali deambulatori, divaricatori, pallone per riabilitazione, per due minori disabili fisici.
AZIONE 2: <i>interventi di inclusione sociale.</i>	
Attività 2.11 – <i>Basket in carrozzina ad alta inclusione</i>	L'attività sportiva è rivolta a ragazzi in carrozzina, che deambulano con difficoltà o che hanno anche compromissioni sulla parte alta del corpo. Sono inseriti in squadra anche soggetti normodotati. Gli allenamenti si svolgono ogni settimana presso la Palestra "Olivetti" di Fano. Assieme all'allenamento è prevista, per chi lo desidera, la partecipazione al campionato UISP di Basket in carrozzina che si svolge una domenica al mese da ottobre a giugno.
Attività 2.12 – <i>Vacanze e uscite di struttura</i>	La struttura organizza ogni anno 15 giorni di vacanza al mare, e 10 giorni in montagna sulle Dolomiti (Hotel "Sella Ronda" in Campitello di Fassa), oltre ad uscite domenicali. Durante tali momenti si organizzano uscite con camminate, giochi sulla spiaggia, visite a parchi gioco o a località di interesse turistico/culturale.
SEDE: Comunità Familiare "La Perla Preziosa" (Comune di Monteciccardo)	
AZIONE 1: <i>interventi di supporto alla genitorialità.</i>	

Attività 1.15 – <i>Attività sportive di basket e calcio</i>	Partecipazione ad attività a carattere sportivo di basket, con l'Associazione "Insieme" Onlus, per un minore con grave ritardo mentale, e di calcio a 5, con la Polisportiva Millepiedi di Pesaro, per un giovane appena maggiorenne con lieve ritardo, presso la palestra dell'Istituto Alberghiero di Pesaro, un pomeriggio a settimana. Le attività sono condotte da allenatori delle rispettive associazioni.
Attività 1.16 – <i>Ippoterapia</i>	Partecipazione ad attività di ippoterapia, con cadenza di una volta a settimana, presso l'Associazione "Amici dell'Ippoterapia" Onlus di Pesaro, per un minore disabile psichico grave. L'attività è condotta da operatori specializzati in ippoterapia.
Attività 1.17 – <i>Ortoterapia</i>	Attività di ortoterapia organizzate dal responsabile della struttura con lo scopo di: stimolare e accrescere la manualità di ragazzi disabili; creare condizioni in cui sia possibile accrescere la serenità e l'equilibrio personale, scaricare l'ansia e l'iperattività attraverso la vita all'aria aperta; conoscersi di più e rispettare l'altro attraverso la cura del verde. L'attività prevede un percorso che va dalla preparazione del terreno, attraverso la semina e/o trapianto di piante da orto, la concimazione e innaffiatura, la cura delle piante durante la crescita, fino alla raccolta dei prodotti dell'orto. L'attività ha anche uno scopo di inclusione sociale coinvolgendo, oltre a soggetti disabili, anche volontari normodotati appassionati della terra.
AZIONE 2: interventi di inclusione sociale.	
Attività 2.13 – <i>Centro di Aggregazione "Giragirasole"</i>	Partecipazione al Centro di Aggregazione "Giragirasole", con attività ludico-ricreative per minori e adulti, disabili e normodotati, gestito da operatori dell'ente sul territorio di Fano e Pesaro. Un minore disabile grave e un giovane adulto con lieve ritardo partecipano, nei pomeriggi di lunedì e venerdì, alle attività di: <ul style="list-style-type: none"> - Fattoria sociale: attività di pet-therapy, ippoterapia, ortoterapia, passeggiate nella natura, cura degli ambienti e degli animali accompagnati dagli operatori della fattoria ed affiancati dagli operatori del centro aggregativo presso la sede della Fattoria Sociale Asd Impulso di Fano. - Piscina: attività di nuoto, con finalità riabilitative, di rafforzamento/potenziamento delle capacità fisiche residue, compreso lavoro di autonomia nella preparazione, presso il Centro Sportivo Federale di Pentathlon Moderno a Pesaro, con insegnante di nuoto para olimpico.
Attività 2.14 – <i>Vacanze, campi estivi e uscite</i>	Partecipazione ad una vacanza estiva di struttura, per una settimana in montagna; campi estivi di una settimana con giovani per i due disabili accolti e uscite con gruppi giovani dell'ente o dell'Azione Cattolica.
AZIONE 3: interventi di sensibilizzazione del territorio.	
Attività 3.2 – <i>Festa "Sfarfallando"</i>	La struttura è promotrice di un momento di incontro sul territorio nel mese di giugno; un'iniziativa rivolta, in particolare, a bambini, disabili e famiglie, con musica, giochi e attività laboratoriali organizzate da giovani del territorio durante l'anno e che si svolge negli spazi verdi antistanti la comunità familiare. Si tratta di un'occasione di conoscenza della diversità, di promozione dell'inclusione sociale e festa insieme.
SEDE: Famiglia Aperta "Santa Chiara" (Comune di Arcevia)	
AZIONE 1: interventi di supporto alla genitorialità.	
Attività 1.18 – <i>Centro Socio Riabilitativo Diurno</i>	Frequenzamento del Centro Diurno "Il Mosaico" di Orciano di Pesaro, con attività per lo sviluppo delle abilità cognitive, piscina (acquaticità, riabilitazione e esercizi motori), gioco-sport, ippoterapia, movimentazione (miglioramento della postura, deambulazione, e mobilitazione in carrozzina), danza-movimento (espressione teatrale, danze etniche, ritmi con body percussioni, massaggio sensoriale, movimento corporeo e rilassamento con musica dal vivo), attività in palestra (esplorazione dello spazio, attivazione delle funzioni sensoriali, percorsi psicomotori), laboratorio di artigianato-cognitivo finalizzato ad accrescere ed affinare le proprie capacità percettive, attività ludico-didattiche, musico-terapia (canto, espressione strumentale, laboratorio dei suoni). Tutte le attività sono organizzate e seguite da operatori e educatori del centro.
Attività 1.19 – <i>Laboratori di cucina</i>	Partecipazione ad attività laboratoriali di cucina, organizzati da un responsabile della struttura per i soggetti disabili frequentanti il Centro Diurno "Il Mosaico". Le attività si svolgono, presso i locali del centro stesso, con cadenza di una mattina a settimana.
Attività 1.20 – <i>Sostegno alla maternità</i>	Supporto quotidiano ai vari compiti di accudimento verso il figlio per una madre disabile mentale durante la quotidianità. Supporto nella preparazione del figlio per le varie attività (scuola, sport, ecc...).

AZIONE 2: <i>interventi di inclusione sociale.</i>	
Attività 2.15 – <i>Vacanze, campi estivi e uscite</i>	Partecipazione ad una vacanza estiva di struttura, per una settimana; campo estivo di una settimana col centro diurno per due disabili.
SEDI: Tutte le strutture	
AZIONE 1: <i>interventi di supporto alla genitorialità.</i>	
Attività 1.21 – <i>Attività individuali specifiche</i>	Accompagnamento e/o affiancamento in attività individuali, appuntamenti e/o visite mediche.
Attività 1.22 – <i>Esercizi di autonomia personale quotidiana</i>	Supporto quotidiano a persone non capaci di piena autonomia nella cura personale e dei propri spazi, secondo le proprie capacità e competenze fisiche e/o mentali e/o sensoriali del soggetto disabile.
Attività 1.23 – <i>Collaborazione in famiglia</i>	Attività quotidiane, individuali o in gruppo, di collaborazione alla vita familiare in casa per favorire o sviluppo dell'attenzione all'altro, la crescita nell'autostima nel fare qualcosa per gli altri, il senso di appartenenza alla comunità familiare. Tali attività si diversificano per ciascun minore e adulto disabile, secondo le proprie capacità e competenze fisiche e/o mentali e/o sensoriali, oltre che nella quantità, nei tempi in esse impegnati, in accordo con la singola struttura.
AZIONE 2: <i>interventi di inclusione sociale.</i>	
Attività 2.16 – <i>Uscite di socializzazione</i>	Partecipazione ad uscite o passeggiate personalizzate individuali, con amici o in gruppo, volte ad accrescere l'inclusione sociale dell'individuo, il proprio benessere e l'autostima.
AZIONE 3: <i>interventi di sensibilizzazione del territorio.</i>	
Attività 3.3 – <i>Incontri di sensibilizzazione sulla disabilità con giovani e adulti</i>	Le strutture dell'ente accolgono giovani o adulti singoli o in gruppo, gruppi parrocchiali o appartenenti ad associazioni, scuole, famiglie, con lo scopo di dar loro la possibilità di fare esperienza della condivisione in famiglia. Gli incontri possono essere occasionali o organizzati con coloro che vogliono fare tale esperienza con tempi e modalità differenti. Le tematiche specifiche affrontate e le modalità e attività proposte sono diversificate secondo le età e i numeri dei partecipanti. In generale, le tematiche riguardano la condivisione della propria vita con quella degli altri e il dono di sé, la ricchezza della diversità (la disabilità come risorsa, nel suo carattere umanizzante la società), la giustizia e la rimozione delle cause che creano emarginazione e povertà, la fede. Gli incontri avvengono nelle stesse strutture, ma anche nelle scuole, nelle parrocchie o in altri luoghi dove sia richiesta la partecipazione.

9.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)*

SEDE: Casa Famiglia "Arcangelo Raffaele"												
OBIETTIVO SPECIFICO: Incremento delle attività educative e socializzanti per i 34 destinatari del progetto al fine di garantirne un'effettiva inclusione sul territorio e per supportare una maggiore sensibilizzazione dello stesso.												
AZIONI E ATTIVITÀ	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 1: <i>interventi di supporto alla genitorialità.</i>												
Attività 1.1 – <i>Atletica leggera</i>												
Attività 1.2 – <i>Supporto scolastico</i>												
Attività 1.3 – <i>Rafforzamento di strumenti ed esperienze di autonomia</i>												
AZIONE 2: <i>interventi di inclusione sociale.</i>												
Attività 2.1 – <i>Accoglienza di amici in casa</i>												
Attività 2.2 – <i>Scoutismo</i>												
AZIONE 3: <i>interventi di sensibilizzazione del territorio.</i>												
Attività 3.1 – <i>Esperienza estiva</i>												
SEDE: Casa Famiglia di Montegridolfo												

OBIETTIVO SPECIFICO: Incremento delle attività educative e socializzanti, per i 34 destinatari del progetto al fine di garantirne un'effettiva inclusione sul territorio e per supportare una maggiore sensibilizzazione dello stesso.												
AZIONI E ATTIVITÀ	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 1: interventi di supporto alla genitorialità.												
Attività 1.4 – Centro Socio Occupazionale												
Attività 1.5 – Centro Socio Riabilitativo Diurno												
Attività 1.6 – Attività ludico-ricreative con strumenti tecnologici												
Attività 1.7 – Scuola												
Attività 1.8 – Musicoterapia, logopedia e fisioterapia.												
Attività 1.9 – Fisioterapia in acqua												
Attività 1.10 – Orto e vita all'aria aperta												
AZIONE 2: interventi di inclusione sociale.												
Attività 2.3 – Catechismo												
Attività 2.4 – Uscite e vacanze con i centri												
Attività 2.5 – Uscite e vacanze di famiglia												
SEDE: Comunità Familiare "Sant'Anna"												
OBIETTIVO SPECIFICO: Incremento delle attività educative e socializzanti per i 34 destinatari del progetto, al fine di garantirne un'effettiva inclusione sul territorio e per supportare una maggiore sensibilizzazione dello stesso.												
AZIONI E ATTIVITÀ	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 1: interventi di supporto alla genitorialità.												
Attività 1.11 – Piscina												
AZIONE 2: interventi di inclusione sociale.												
Attività 2.6 – Centro di Aggregazione "Giragirasole"												
Attività 2.7 – Oratorio												
Attività 2.8 – Campi estivi e vacanze												
Attività 2.9 – Uscite al mare												
SEDE: Famiglia Aperta Santini-Cofani												
OBIETTIVO SPECIFICO: Incremento delle attività educative e socializzanti per i 34 destinatari del progetto, al fine di garantirne un'effettiva inclusione sul territorio e per supportare una maggiore sensibilizzazione dello stesso.												
AZIONI E ATTIVITÀ	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 1: interventi di supporto alla genitorialità.												
Attività 1.12 – Supporto scolastico												
AZIONE 2: interventi di inclusione sociale.												
Attività 2.10 – Centro di Aggregazione "Giragirasole"												
SEDE: Comunità Familiare "Carezza di Dio"												
OBIETTIVO SPECIFICO: Incremento delle attività educative e socializzanti per i 34 destinatari del progetto, al fine di garantirne un'effettiva inclusione sul territorio e per supportare una maggiore sensibilizzazione dello stesso.												
AZIONI E ATTIVITÀ	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 1: interventi di supporto alla genitorialità.												
Attività 1.13 – Piscina												
Attività 1.14 – Riabilitazione												
AZIONE 2: interventi di inclusione sociale.												
Attività 2.11 – Basket in carrozzina ad alta inclusione												
Attività 2.12 – Vacanze e uscite di struttura												
SEDE: Comunità Familiare "La Perla Preziosa"												
OBIETTIVO SPECIFICO: Incremento delle attività educative e socializzanti per i 34 destinatari del progetto, al fine di garantirne un'effettiva inclusione sul territorio e per supportare una maggiore sensibilizzazione dello stesso.												
AZIONI E ATTIVITÀ	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 1: interventi di supporto alla genitorialità.												
Attività 1.15 – Attività sportive di basket e calcio												
Attività 1.16 – Ippoterapia												
Attività 1.17 – Ortoterapia												
AZIONE 2: interventi di inclusione sociale.												
Attività 2.13 – Centro di Aggregazione "Giragirasole"												

Attività 2.14 – <i>Vacanze, campi estivi e uscite</i>												
AZIONE 3: interventi di sensibilizzazione del territorio.												
Attività 3.2 – <i>Festa “Sfarfallando”</i>												
SEDE: Famiglia Aperta “Santa Chiara”												
OBIETTIVO SPECIFICO: Incremento delle attività educative e socializzanti per i 34 destinatari del progetto, al fine di garantirne un’effettiva inclusione sul territorio e per supportare una maggiore sensibilizzazione dello stesso.												
AZIONI E ATTIVITÀ	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 1: interventi di supporto alla genitorialità.												
Attività 1.18 – <i>Centro Socio Riabilitativo Diurno</i>												
Attività 1.19 – <i>Laboratori di cucina</i>												
Attività 1.20 – <i>Sostegno alla maternità</i>												
AZIONE 2: interventi di inclusione sociale.												
Attività 2.15 – <i>Vacanze, campi estivi e uscite</i>												
SEDI: Tutte le strutture												
OBIETTIVO SPECIFICO: Incremento delle attività educative e socializzanti per i 34 destinatari del progetto, al fine di garantirne un’effettiva inclusione sul territorio e per supportare una maggiore sensibilizzazione dello stesso.												
AZIONI E ATTIVITÀ	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 1: interventi di supporto alla genitorialità.												
Attività 1.21 – <i>Attività individuali specifiche</i>												
Attività 1.22 – <i>Esercizi di autonomia personale quotidiana</i>												
Attività 1.23 – <i>Collaborazione in famiglia</i>												
AZIONE 2: interventi di inclusione sociale.												
Attività 2.15 – <i>Uscite di socializzazione</i>												
AZIONE 3: interventi di sensibilizzazione del territorio.												
Attività 3.3 – <i>Incontri di sensibilizzazione sulla disabilità con giovani e adulti</i>												

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell’ambito del progetto(*)

L’Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII investe da anni sulla riflessione e la formazione dei suoi membri alla nonviolenza, nonché sulla ricerca di strade che rendano concreto il cammino nonviolento nella quotidianità. In questo senso, l’associazione constata da anni che l’affiancamento alle persone disabili - verso le quali i giovani in servizio civile avranno un ruolo di figura educativa di supporto, facilitatori della comunicazione e dei rapporti interpersonali, sostegno all’esercizio delle autonomie - contribuisce a sviluppare nei giovani volontari in servizio civile un nuovo punto di vista sulla disabilità e un nuovo senso di responsabilità, contribuendo così a diffondere la cultura di una società meno escludente e violenta. I giovani in servizio civile parteciperanno completamente alla vita delle strutture sedi di progetto, collaborando fattivamente alle diverse attività che coinvolgono le persone disabili, sia all’interno sia all’esterno delle case. Ai giovani in servizio civile verrà inoltre proposta la partecipazione a marce, convegni a tema e iniziative di sensibilizzazione nell’ottica di aiutarli a conoscere le modalità di cittadinanza attiva e di nonviolenza attiva attuabili oltre l’anno del servizio civile.

OBIETTIVO SPECIFICO: Incremento delle attività educative e socializzanti per i 34 destinatari del progetto al fine di garantirne un’effettiva inclusione sul territorio e per supportare una maggiore sensibilizzazione dello stesso. In particolare essi saranno attivi all’interno delle seguenti azioni del progetto:

SEDE: Casa Famiglia “Arcangelo Raffaele”

AZIONE 1: interventi di supporto alla genitorialità.

1.1 – *Atletica leggera*

Il volontario, insieme agli operatori di riferimento, accompagna il minore disabile agli allenamenti, lo supporta nella fase pre e post-attività e nella preparazione del materiale necessario all’attività, quali la borsa con il vestiario ed eventuali accessori.

1.2 – *Supporto scolastico*

In supporto agli operatori della struttura, il può aiutare il minore nell'organizzazione del lavoro scolastico e nel portarlo a termine, con particolare attenzione nelle attività di letto-scrittura e di migliorarne le capacità di calcolo, facendo, in particolare, esperienza concreta del fare di conto con l'uso del denaro, andando a fare alcune piccole spese personali o commissioni affiancato dal volontario.

1.3 – Rafforzamento di strumenti ed esperienze di autonomia

Al volontario è richiesta la partecipazione nell'organizzazione in accordo e/o in collaborazione con i responsabili della struttura, o su proposta del minore stesso, delle attività di rafforzamento nell'autonomia necessarie al minore disabile, e l'affiancamento o la supervisione nelle stesse. Fra queste: accompagnare il minore in un breve giro in bici su strada, affiancarlo durante piccoli acquisti.

AZIONE 2: interventi di inclusione sociale.

2.1 – Accoglienza di amici in casa

Al volontario è richiesta la partecipazione e il supporto nell'organizzazione dell'accoglienza di amici del minore disabile con modalità che coinvolgano in prima persona il minore, per favorirne la socializzazione, l'autonomia e il proprio benessere e l'autostima.

2.2 – Scoutismo

Il volontario, insieme agli operatori, accompagna il minore alle attività del gruppo scout il sabato pomeriggio.

AZIONE 3: interventi di sensibilizzazione del territorio.

3.1 – Esperienza di convivenza estiva

Al volontario è richiesta la disponibilità a partecipare sia all'organizzazione logistica dell'esperienza, nei mesi precedenti la stessa, sia alle attività di convivenza quotidiana, alle uscite e vacanze insieme ai giovani disabili e normodotati che vi aderiscono.

SEDE: Casa Famiglia di Montegridolfo

AZIONE 1: interventi di supporto alla genitorialità.

1.4 – Centro Socio Occupazionale

Il volontario, insieme agli operatori, partecipa agli accompagnamenti dei disabili presso il centro occupazionale.

1.5 – Centro Socio Riabilitativo Diurno

Il volontario, insieme agli operatori, partecipa agli accompagnamenti dei disabili presso il centro diurno.

1.6 – Attività ludico-ricreative con strumenti tecnologici

Il volontario supporta gli operatori di riferimento nell'affiancamento al disabile grave che non è in grado di usare il tablet da solo, ma necessita di una persona che compia delle azioni/movimenti a suo sostegno.

1.7 – Scuola

Il volontario, insieme agli operatori della struttura, accompagna la minore disabile a scuola e partecipa ad eventuali uscite e gite scolastiche, supportando gli spostamenti necessari e le attività previste.

1.8 – Musicoterapia, logopedia e fisioterapia

Al volontario è richiesto il supporto agli operatori nell'accompagnamento della minore disabile ai centri esterni e nello svolgimento delle attività a casa.

1.9 – Fisioterapia in acqua

Al volontario è richiesta l'accompagnamento della minore alla piscina e di affiancarla nei momenti preparatori prima e dopo l'attività in acqua, ai fini di potenziarne lo sviluppo delle autonomie residue (preparazione del borsone, passaggio del badge, relazioni con gli operatori della piscina).

1.10 – Orto e vita all'aria aperta

Al volontario viene proposta la collaborazione nell'organizzazione delle attività di orticoltura e nel supporto a ciascuna persona disabile che vi partecipa, nel grado necessario a valorizzare le capacità residue di ciascuno.

AZIONE 2: interventi di inclusione sociale.

2.3 – Catechismo

Il volontario, insieme agli operatori, accompagna la minore alle attività di catechismo in parrocchia e partecipa alle stesse in affiancamento alla minore.

2.4 – Uscite e vacanze con i centri

Al volontario è richiesta la partecipazione in supporto agli educatori alle uscite durante l'anno e alle vacanze estive/invernali dei centri.

2.5 – Uscite e vacanze di famiglia

Al volontario è richiesta la partecipazione in supporto ai responsabili della struttura durante le uscite e le vacanze specifiche.

SEDE: Comunità Familiare "Sant'Anna"

AZIONE 1: interventi di supporto alla genitorialità.

1.11 – Piscina

Al volontario è richiesta l'accompagnamento della minore alla piscina e di affiancarla nei momenti preparatori prima e dopo l'attività in acqua, ai fini di potenziarne lo sviluppo delle autonomie (preparazione del borsone, passaggio del badge, relazioni con gli operatori della piscina).

AZIONE 2: interventi di inclusione sociale.

2.6 – Centro di Aggregazione "Giragirasole"

Al volontario viene richiesto di accompagnare la minore disabile al centro, di affiancarla durante le attività e partecipare agli incontri di organizzazione delle stesse attività ludico-ricreative, in supporto agli educatori del centro.

- *Fattoria sociale:* al volontario è richiesta l'organizzazione in equipe, con la preparazione dei materiali necessari, e la partecipazione in affiancamento di un disabile specifico, durante le varie attività di pet-therapy, ippoterapia, ortoterapia, passeggiate nella natura, attività cura degli ambienti e degli animali della fattoria.
- *Piscina:* al volontario è richiesto il supporto nei momenti preparatori prima e dopo l'attività in acqua, ai fini di potenziarne lo sviluppo delle autonomie (preparazione del borsone, passaggio del badge, relazioni con gli operatori della piscina).
- *Karate:* al volontario è richiesto l'aiuto nella preparazione dell'attività, il supporto nella fasi pre e post-attività fisica e l'eventuale affiancamento di un disabile specifico, durante l'attività fisica stessa, ai fini di potenziarne lo sviluppo delle autonomie.
- *Laboratori musicali:* al volontario è richiesto il supporto all'insegnante di musica nella preparazione dell'attività e l'affiancamento di un disabile specifico nel corso dell'attività.
- *Laboratori sensoriali:* al volontario è richiesta l'organizzazione in equipe e la partecipazione in affiancamento di un disabile specifico, durante le varie attività.
- *Laboratori di cucina:* al volontario è richiesta l'organizzazione in equipe, con la preparazione dei materiali necessari, e la partecipazione in affiancamento di un disabile specifico, durante l'attività di cucina.

2.7 – Oratorio

Al volontario è richiesto di accompagnare ed affiancare la minore alle attività di oratorio ed, eventualmente, a partecipare all'organizzazione delle stesse attività ludico-sportive, in supporto agli educatori dell'oratorio.

2.8 – Campi estivi e vacanze

Al volontario è richiesta la partecipazione alle vacanze della struttura, in supporto ai responsabili, in affiancamento alla minore disabile e l'eventuale partecipazione ai campi rivolti alla minore, in supporto agli educatori dell'ente. Una volta scritto se viene fatto, soprattutto vanno coperte le spese per il volontario

2.9 – Uscite al mare

Al volontario è richiesto l'accompagnamento e l'affiancamento della minore disabile o il supporto ai responsabili della struttura nelle uscite estive al mare con tutti gli accolti.

SEDE: Famiglia Aperta Santini-Cofani

AZIONE 1: interventi di supporto alla genitorialità.

1.12 – Sostegno scolastico

Al volontario viene chiesto di supportare la minore con difficoltà scolastiche nello svolgimento delle consegne a casa e nell'organizzazione del materiale scolastico, per rafforzarne l'autonomia.

AZIONE 2: interventi di inclusione sociale.

2.10 – Centro di Aggregazione "Giragirasole"

Al volontario è richiesta la partecipazione sia alla fase organizzativa delle varie attività, durante gli incontri di equipe con gli educatori del centro, sia allo svolgimento di ciascuna delle singole sotto-attività previste.

- *Fattoria sociale:* al volontario è richiesta l'organizzazione in equipe, con la preparazione dei materiali necessari, e la partecipazione in affiancamento di un disabile specifico, durante le varie attività di pet-therapy, ippoterapia, ortoterapia, passeggiate nella natura, attività cura degli ambienti e degli animali della fattoria.
- *Piscina:* al volontario è richiesto il supporto nei momenti preparatori prima e dopo l'attività in acqua, ai fini di potenziarne lo sviluppo delle autonomie (preparazione del borsone, passaggio del badge, relazioni con gli operatori della piscina).
- *Karate:* al volontario è richiesto l'aiuto nella preparazione dell'attività, il supporto nella fasi pre e post-attività fisica e l'eventuale affiancamento di un disabile specifico, durante l'attività fisica stessa, ai fini di potenziarne lo sviluppo delle autonomie.
- *Laboratori musicali:* al volontario è richiesto il supporto all'insegnante di musica nella preparazione dell'attività e l'affiancamento di un disabile specifico nel corso dell'attività.

- *Laboratori sensoriali*: al volontario è richiesta l'organizzazione in equipe e la partecipazione in affiancamento di un disabile specifico, durante le varie attività.
- *Laboratori di cucina*: al volontario è richiesta l'organizzazione in equipe, con la preparazione dei materiali necessari, e la partecipazione in affiancamento di un disabile specifico, durante l'attività di cucina.

SEDE: Comunità Familiare "Carezza di Dio"

AZIONE 1: interventi di supporto alla genitorialità.

1.13 – Piscina

Al volontario è richiesto di accompagnare il minore alla piscina, supportarlo nei momenti preparatori prima e dopo l'attività in acqua, e in alcune attività in acqua, ai fini di potenziarne lo sviluppo delle autonomie (preparazione del borsone, passaggio del badge, relazioni con gli operatori della piscina).

1.14 – Riabilitazione

Al volontario è richiesto il supporto negli esercizi di riabilitazione quotidiani dei disabili della struttura, a sostegno dei responsabili della struttura.

AZIONE 2: interventi di inclusione sociale.

2.11 – Basket in carrozzina ad alta inclusione

Al volontario viene richiesto di accompagnare i disabili della squadra nel mettere a disposizione e riporre le carrozzine, nel supporto durante i trasferimenti e, se lo desidera, essere incluso nella compagine come giocatore aggiunto.

2.12 – Vacanze e uscite di struttura

Al volontario è richiesta la disponibilità a partecipare alle vacanze e alle uscite della struttura, affiancando i responsabili della struttura e partecipando all'organizzazione delle attività in esse previste.

SEDE: Comunità Familiare "La Perla Preziosa"

AZIONE 1: interventi di supporto alla genitorialità.

1.15 – Attività sportive di basket e calcio

Al volontario è richiesto di accompagnare i due disabili ai rispettivi allenamenti e gare e supportarli nelle fasi pre e post-attività per supportarne lo sviluppo delle autonomie e delle relazioni con il mondo esterno.

1.16 – Ippoterapia

Al volontario è richiesto l'accompagnamento all'attività di ippoterapia e l'affiancamento al minore disabile durante la stessa per supportare le sue capacità di relazionarsi con altre persone esterne al contesto di accoglienza.

1.17 – Ortoterapia

Al volontario è richiesto l'affiancamento del disabile durante le attività di ortoterapia, nella quale l'utente potenzia le capacità manuali, ma soprattutto si relaziona con i pari e con altre persone.

AZIONE 2: interventi di inclusione sociale.

2.13 – Centro di Aggregazione "Giragirasole"

Al volontario viene richiesto di accompagnare i disabili della struttura al centro, partecipare agli incontri di organizzazione delle stesse attività ludico-ricreative, in accordo con gli educatori del centro, affiancare un disabile durante le attività stesse, nei pomeriggi di lunedì e venerdì.

- *Fattoria sociale*: al volontario è richiesta l'organizzazione in equipe, con la preparazione dei materiali necessari, e la partecipazione in affiancamento di un disabile specifico, durante le varie attività di pet-therapy, ippoterapia, ortoterapia, passeggiate nella natura, attività cura degli ambienti e degli animali della fattoria.

- *Piscina*: al volontario è richiesto il supporto nei momenti preparatori prima e dopo l'attività in acqua, ai fini di potenziarne lo sviluppo delle autonomie (preparazione del borsone, passaggio del badge, relazioni con gli operatori della piscina).

2.14 – Vacanze, campi estivi e uscite

Al volontario è richiesta la partecipazione a vacanze, campi estivi e uscite dei disabili, in loro supporto, in accordo con i responsabili della struttura.

AZIONE 3: interventi di sensibilizzazione del territorio.

3.2 – Festa "Sfarfallando"

Al volontario viene richiesta la partecipazione all'equipe di organizzazione dell'evento e alla promozione dello stesso.

SEDE: **Famiglia Aperta "Santa Chiara"**

AZIONE 1: **interventi di supporto alla genitorialità.**

1.18 – *Centro Socio Riabilitativo Diurno*

Al volontario viene richiesto di accompagnare i disabili della struttura al centro diurno e partecipare in affiancamento a un disabile, quando richiesto, in accordo con gli operatori.

1.19 – *Laboratori di cucina*

Al volontario è richiesto di partecipare con il responsabile della struttura ai laboratori di cucina svolti al centro diurno una volta a settimana, affiancando i disabili e collaborando nell'organizzazione dell'attività.

1.20 – *Sostegno alla maternità*

Al volontario viene richiesto di supportare la madre disabile mentale nelle attività quotidiane di supporto scolastico del figlio, in accordo con i responsabili della struttura.

AZIONE 2: **interventi di inclusione sociale.**

2.15 – *Vacanze, campi estivi e uscite*

Al volontario è richiesta la partecipazione a vacanze, campi estivi e uscite dei disabili, in loro supporto, in accordo con i responsabili della struttura.

SEDI: **Tutte le strutture**

AZIONE 1: **interventi di supporto alla genitorialità.**

1.21 – *Accompagnamento ad attività specifiche individuali*

Al volontario viene richiesto di accompagnare o partecipare nell'accompagnare i disabili presenti in struttura a specifiche attività individuali, appuntamenti personali e/o visite mediche.

1.23 – *Collaborazione in famiglia*

Al volontario è richiesto di affiancare o supervisionare il disabile nell'assolvere attività quotidiane di collaborazione alla vita familiare.

AZIONE 2: **interventi di inclusione sociale.**

2.16 – *Uscite di socializzazione*

Al volontario è richiesta la partecipazione e/o l'organizzazione dell'accoglienza di amici del minore disabile con modalità che coinvolgano in prima persona il minore, per favorirne la socializzazione, l'autonomia e il proprio benessere e l'autostima.

AZIONE 3: **interventi di sensibilizzazione del territorio.**

3.3 – *Incontri di sensibilizzazione sulla disabilità con giovani e adulti*

Al volontario è richiesta la disponibilità a partecipare e/o collaborare all'organizzazione di incontri con giovani o adulti, singoli o gruppi, portando la propria esperienza di volontario in servizio civile operante al fianco di persone disabili.

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*

OBBIETTIVO SPECIFICO: Incremento delle attività educative e socializzanti per i 34 destinatari del progetto, al fine di garantirne un'effettiva inclusione sul territorio e per supportare una maggiore sensibilizzazione dello stesso.			
STRUTTURA Casa Famiglia "Arcangelo Raffaele"			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITÀ	ATTIVITÀ
1	Responsabile della casa famiglia	Responsabile e figura genitoriale paterna con esperienza pluriennale nell'affido e di accoglienza di minori e adulti, disabili e non, in casa famiglia. Corso di adulto accogliente per la regione Emilia-Romagna. Master in Accompagnamento vocazionale all'Università Salesiana di Roma. Direttore dell'Ufficio per la Pastorale Vocazionale della Diocesi di Rimini.	AZIONE 1: interventi di supporto alla genitorialità. 1.1 – <i>Atletica leggera</i> 1.2 – <i>Supporto scolastico</i> 1.3 – <i>Rafforzamento di strumenti ed esperienze di autonomia</i> 1.21 – <i>Accompagnamento ad attività specifiche individuali</i> 1.22 – <i>Esercizi di autonomia personale quotidiana</i> 1.23 – <i>Collaborazione in famiglia</i> AZIONE 2: interventi di inclusione sociale. 2.1 – <i>Accoglienza di amici in casa</i> 2.2 – <i>Scoutismo</i> 2.16 – <i>Uscite di socializzazione</i>

			AZIONE 3: interventi di sensibilizzazione del territorio. 3.1 – Esperienza di convivenza estiva 3.3 – Incontri di sensibilizzazione sulla disabilità con giovani e adulti
2	Co-responsabile della casa famiglia	Responsabile e figura genitoriale materna con esperienza pluriennale nell'affido e di accoglienza di minori e adulti, disabili e non, in casa famiglia. Psicologo psicoterapeuta per famiglie e adolescenti. Responsabile del Servizio Tutela Minori e Persone Vulnerabili della Diocesi di Rimini. Esperienza in qualità di giudice onorario minorile al Tribunale di Sorveglianza di Bologna. Esperienza in qualità di referente provinciale dell'animazione dei giovani, anche con disabilità, dell'ente.	AZIONE 1: interventi di supporto alla genitorialità. 1.1 – Atletica leggera 1.2 – Supporto scolastico 1.3 – Rafforzamento di strumenti ed esperienze di autonomia 1.21 – Accompagnamento ad attività specifiche individuali 1.22 – Esercizi di autonomia personale quotidiana 1.23 – Collaborazione in famiglia AZIONE 2: interventi di inclusione sociale. 2.1 – Accoglienza di amici in casa 2.2 – Scoutismo 2.16 – Uscite di socializzazione AZIONE 3: interventi di sensibilizzazione del territorio. 3.3 – Incontri di sensibilizzazione sulla disabilità con giovani e adulti
Casa Famiglia di Montegridolfo			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITÀ	ATTIVITÀ
1	Responsabile della casa famiglia	Responsabile e figura genitoriale materna con esperienza pluriennale nell'affido e di accoglienza di minori e adulti, disabili e non, in casa famiglia. Corso di adulto accogliente per la regione Emilia-Romagna. Ha frequentato corsi di formazione e aggiornamento sul tema dell'accoglienza e dell'affidamento familiare organizzati dall'ente. Collabora con il servizio affido minori, disabili e non, provinciale dell'ente.	AZIONE 1: interventi di supporto alla genitorialità. 1.4 – Centro Socio Occupazionale 1.6 – Attività ludico-ricreative con strumenti tecnologici 1.7 – Scuola 1.8 – Musicoterapia, logopedia e fisioterapia 1.9 – Fisioterapia in acqua 1.21 – Accompagnamento ad attività specifiche individuali 1.22 – Esercizi di autonomia personale quotidiana 1.23 – Collaborazione in famiglia AZIONE 2: interventi di inclusione sociale. 2.3 – Catechismo 2.4 – Uscite e vacanze con i centri 2.5 – Uscite e vacanze di famiglia 2.16 – Uscite di socializzazione AZIONE 3: interventi di sensibilizzazione del territorio. 3.3 – Incontri di sensibilizzazione sulla disabilità con giovani e adulti
1	Co-responsabile della casa famiglia	Responsabile e figura genitoriale paterna con esperienza pluriennale nell'affido e di accoglienza di minori e adulti, disabili e non, in casa famiglia. Corso di adulto accogliente per la regione Emilia-Romagna. Ha frequentato corsi di formazione e aggiornamento sul tema dell'accoglienza e dell'affidamento familiare organizzati dall'ente. Esperienza pluriennale in lavori agricoli, di orticoltura e allevamento, in affiancamento a persone disabili e non.	AZIONE 1: interventi di supporto alla genitorialità. 1.4 – Centro Socio Occupazionale 1.6 – Attività ludico-ricreative con strumenti tecnologici 1.7 – Scuola 1.8 – Musicoterapia, logopedia e fisioterapia 1.9 – Fisioterapia in acqua 1.10 – Orto e vita all'aria aperta

			<p>1.21 – <i>Accompagnamento ad attività specifiche individuali</i> 1.22 – <i>Esercizi di autonomia personale quotidiana</i> 1.23 – <i>Collaborazione in famiglia</i> AZIONE 2: interventi di inclusione sociale. 2.3 – <i>Catechismo</i> 2.4 – <i>Uscite e vacanze con i centri</i> 2.5 – <i>Uscite e vacanze di famiglia</i> 2.16 – <i>Uscite di socializzazione</i> AZIONE 3: interventi di sensibilizzazione del territorio. 3.3 – <i>Incontri di sensibilizzazione sulla disabilità con giovani e adulti</i></p>
1	Dipendente	Educatore professionale.	<p>AZIONE 1: interventi di supporto alla genitorialità. 1.5 – <i>Centro Socio Riabilitativo Diurno</i> 1.6 – <i>Attività ludico-ricreative con strumenti tecnologici</i></p>
STRUTTURA Comunità Familiare "Sant'Anna"			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITÀ	ATTIVITÀ
1	Responsabile della comunità familiare	<p>Responsabile e figura genitoriale materna con esperienza pluriennale di affido e accoglienza di minori e adulti, disabili e non, in casa famiglia. Qualifica professionale come Operatore dei servizi sociali.</p> <p>Referente provinciale incaricata dall'ente per l'affido minori e le relazioni con i Servizi Sociali territoriali nella provincia di Pesaro-Urbino. Esperienza nel sostegno e ascolto di famiglie e singoli in condizione di disagio. Esperienza pluriennale nell'organizzazione, formazione e coordinamento di gruppi ecclesiali e laici sul tema dell'accoglienza nel territorio di residenza.</p> <p>Ha frequentato corsi di formazione e aggiornamento sul tema dell'accoglienza e dell'affidamento familiare organizzati dall'ente. Ha frequentato corsi di formazione per operatori organizzati dal Comune di Fano.</p>	<p>AZIONE 1: interventi di supporto alla genitorialità. 1.11 – <i>Piscina</i> 1.21 – <i>Accompagnamento ad attività specifiche individuali</i> 1.22 – <i>Esercizi di autonomia personale quotidiana</i> 1.23 – <i>Collaborazione in famiglia</i> AZIONE 2: interventi di inclusione sociale. 2.6 – <i>Centro di Aggregazione "Giragirasole"</i> 2.7 – <i>Oratorio</i> 2.8 – <i>Campi estivi e vacanze</i> 2.9 – <i>Uscite al mare</i> 2.16 – <i>Uscite di socializzazione</i> AZIONE 3: interventi di sensibilizzazione del territorio. 3.3 – <i>Incontri di sensibilizzazione sulla disabilità con giovani e adulti</i></p>
1	Co-responsabile della comunità familiare	<p>Responsabile e figura genitoriale materna con esperienza pluriennale di affido e accoglienza di minori e adulti, disabili e non, in casa famiglia. Qualifica professionale come Operatore dei servizi sociali.</p> <p>Esperienza nel sostegno e ascolto di famiglie e singoli in condizione di disagio. Esperienza pluriennale nell'organizzazione, formazione e coordinamento di gruppi ecclesiali e laici sul tema dell'accoglienza nel territorio di residenza.</p> <p>Ha frequentato corsi di formazione e aggiornamento sul tema dell'accoglienza e dell'affidamento familiare organizzati dall'ente. Ha frequentato corsi di formazione per operatori organizzati dal Comune di Fano.</p>	<p>AZIONE 1: interventi di supporto alla genitorialità. 1.11 – <i>Piscina</i> 1.21 – <i>Accompagnamento ad attività specifiche individuali</i> 1.22 – <i>Esercizi di autonomia personale quotidiana</i> 1.23 – <i>Collaborazione in famiglia</i> AZIONE 2: interventi di inclusione sociale. 2.6 – <i>Centro di Aggregazione "Giragirasole"</i> 2.7 – <i>Oratorio</i> 2.8 – <i>Campi estivi e vacanze</i> 2.9 – <i>Uscite al mare</i> 2.16 – <i>Uscite di socializzazione</i> AZIONE 3: interventi di sensibilizzazione del territorio. 3.3 – <i>Incontri di sensibilizzazione sulla disabilità con giovani e adulti</i></p>
STRUTTURA Famiglia Aperta Santini-Cofani			

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITÀ	ATTIVITÀ
1	Responsabile della famiglia aperta e del centro di aggregazione "Giragirasole"	Responsabile della struttura e figura genitoriale materna, con esperienza di affido e accoglienza di minori e adulti, disabili e non, in famiglia. Laurea in Scienze dell'Educazione, corso Educatore professionale. Esperienza pluriennale nella coordinazione di un centro aggregativo per persone con disabilità. Insegnante di nuoto para olimpico FINP. Referente nazionale per l'animazione giovani, anche con disabilità, dell'ente. Formazione continua, interna all'ente, sul tema della disabilità.	AZIONE 1: interventi di supporto alla genitorialità. 1.12 – Sostegno scolastico 1.21 – Accompagnamento ad attività specifiche individuali 1.22 – Esercizi di autonomia personale quotidiana 1.23 – Collaborazione in famiglia AZIONE 2: interventi di inclusione sociale. 2.10 – Centro di Aggregazione "Giragirasole" 2.16 – Uscite di socializzazione AZIONE 3: interventi di sensibilizzazione del territorio. 3.3 – Incontri di sensibilizzazione sulla disabilità con giovani e adulti
1	Co-responsabile della famiglia aperta	Co-responsabile della struttura e figura genitoriale paterna, con esperienza pluriennale di affido e accoglienza di minori e adulti, disabili e non, in famiglia. Diploma al Conservatorio in pianoforte e composizione. Dirigente dell'Ufficio Formazione e Educazione dell'ente. Esperienza pluriennale nell'animazione giovanile nazionale, anche per persone con disabilità. Ha frequentato corsi di aggiornamento sull'uso delle tecnologie.	AZIONE 1: interventi di supporto alla genitorialità. 1.12 – Sostegno scolastico 1.21 – Accompagnamento ad attività specifiche individuali 1.22 – Esercizi di autonomia personale quotidiana 1.23 – Collaborazione in famiglia AZIONE 2: interventi di inclusione sociale. 2.10 – Centro di Aggregazione "Giragirasole" (Laboratori musicali) 2.16 – Uscite di socializzazione AZIONE 3: interventi di sensibilizzazione del territorio. 3.3 – Incontri di sensibilizzazione sulla disabilità con giovani e adulti
1	Volontario dell'ente	Laurea in Scienze della Formazione, insegnante di sostegno. Esperienza pluriennale di affido di minori e adulti, disabili e non, in famiglia.	AZIONE 2: interventi di inclusione sociale. 2.10 – Centro di Aggregazione "Giragirasole"
1	Volontario dell'ente	Laurea in Scienze della Formazione, insegnante di sostegno. Co-responsabile e figura genitoriale materna della C.F. "La Perla Preziosa" di Monteciccardo, con esperienza pluriennale di affido e accoglienza di minori e adulti, disabili e non, in casa famiglia. Laurea in Scienze della Formazione Primaria, specializzazione sulla disabilità, con esperienza come insegnante di sostegno. Referente provinciale incaricata dall'ente per l'affido minori nella provincia di Pesaro-Urbino. Partecipazione ai momenti formativi specifici sulla disabilità organizzati dall'ente.	AZIONE 2: interventi di inclusione sociale. 2.10 – Centro di Aggregazione "Giragirasole"
1	Volontario dell'ente	Educatrice professionale nel Centro Socio Riabilitativo Diurno "Il Mosaico", per disabili gravi, di Orciano di Pesaro.	AZIONE 2: interventi di inclusione sociale. 2.10 – Centro di Aggregazione "Giragirasole"

1	Volontario dell'ente	Insegnante di lettere in scuola secondaria superiore.	AZIONE 2: interventi di inclusione sociale. 2.10 – Centro di Aggregazione "Giragirasole"
1	Volontario esterno	Educatore professionale.	AZIONE 2: interventi di inclusione sociale. 2.10 – Centro di Aggregazione "Giragirasole"
1	Dipendente	Educatore professionale.	AZIONE 2: interventi di inclusione sociale. 2.10 – Centro di Aggregazione "Giragirasole"
1	Dipendente	Operatore socio sanitario.	AZIONE 2: interventi di inclusione sociale. 2.10 – Centro di Aggregazione "Giragirasole"
1	Volontario esterno	Laureando in Scienze dell'Educazione.	AZIONE 2: interventi di inclusione sociale. 2.10 – Centro di Aggregazione "Giragirasole"
1	Dipendente	Esperto del metodo Feuerstein, per lo sviluppo dell'apprendimento di bambini con disturbi dell'apprendimento, disabilità intellettiva o con sindrome di Down.	AZIONE 2: interventi di inclusione sociale. 2.10 – Centro di Aggregazione "Giragirasole"
1	Dipendente della Fattoria Sociale	Accompagnatore di turismo equestre.	AZIONE 2: interventi di inclusione sociale. 2.10 – Centro di Aggregazione "Giragirasole" (Ippoterapia)
1	Dipendente	Istruttore di karate.	AZIONE 2: interventi di inclusione sociale. 2.10 – Centro di Aggregazione "Giragirasole" (Karate)
1	Volontario esterno		AZIONE 2: interventi di inclusione sociale. 2.10 – Centro di Aggregazione "Giragirasole" (Piscina)
STRUTTURA Comunità Familiare "Carezza di Dio"			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITÀ	ATTIVITÀ
1	Responsabile della comunità familiare	Co-responsabile della struttura e figura genitoriale paterna, con esperienza pluriennale di affido e accoglienza di minori e adulti, disabili e non, in casa famiglia. Partecipazione ai momenti formativi specifici sulla disabilità organizzati dall'ente. Referente provinciale per l'Ufficio Famiglia e Vita dell'ente, in particolare dell'ambito disabilità.	AZIONE 1: interventi di supporto alla genitorialità. 1.13 – Piscina 1.14 – Riabilitazione 1.21 – Accompagnamento ad attività specifiche individuali 1.22 – Esercizi di autonomia personale quotidiana 1.23 – Collaborazione in famiglia AZIONE 2: interventi di inclusione sociale. 2.11 – Basket in carrozzina ad alta inclusione 2.12 – Vacanze e uscite di struttura 2.16 – Uscite di socializzazione AZIONE 3: interventi di sensibilizzazione del territorio. 3.3 – Incontri di sensibilizzazione sulla disabilità con giovani e adulti

1	Co-responsabile della comunità familiare	Co-responsabile della struttura e figura genitoriale materna, con esperienza pluriennale di affido e accoglienza di minori e adulti, disabili e non, in casa famiglia. Partecipazione ai momenti formativi specifici sulla disabilità organizzati dall'Ente.	AZIONE 1: interventi di supporto alla genitorialità. 1.13 – Piscina 1.14 – Riabilitazione 1.21 – Accompagnamento ad attività specifiche individuali 1.22 – Esercizi di autonomia personale quotidiana 1.23 – Collaborazione in famiglia AZIONE 2: interventi di inclusione sociale. 2.12 – Vacanze e uscite di struttura 2.16 – Uscite di socializzazione AZIONE 3: interventi di sensibilizzazione del territorio. 3.3 – Incontri di sensibilizzazione sulla disabilità con giovani e adulti
1	Volontario	Ha frequentato un corso per l'affidamento familiare presso i Servizi sociali del Comune di Mondavio.	AZIONE 1: interventi di supporto alla genitorialità. 1.13 – Piscina 1.14 – Riabilitazione 1.21 – Accompagnamento ad attività specifiche individuali 1.22 – Esercizi di autonomia personale quotidiana 1.23 – Collaborazione in famiglia AZIONE 2: interventi di inclusione sociale. 2.11 – Basket in carrozzina ad alta inclusione 2.12 – Vacanze e uscite di struttura 2.16 – Uscite di socializzazione
1	Allenatore di basket	Esperienza di allenatore per squadre di basket con giocatori disabili	AZIONE 2: interventi di inclusione sociale. 2.11 – Basket in carrozzina ad alta inclusione
STRUTTURA Comunità Familiare "La Perla Preziosa"			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITÀ	ATTIVITÀ
1	Responsabile della comunità familiare	Responsabile e figura genitoriale paterna con esperienza pluriennale di affido e accoglienza di minori e adulti, disabili e non, in casa famiglia. Partecipazione ai momenti formativi specifici sulla disabilità organizzati dall'ente. Referente provinciale per l'ente per l'animazione dei giovani, anche con disabilità, per le province di Pesaro-Urbino, Ancona e Rimini (territorio della Valconca) Esperienza pluriennale di orticoltura. Esperienza biennale di servizio civile volontario presso una struttura per persone con disabilità.	AZIONE 1: interventi di supporto alla genitorialità. 1.15 – Attività sportive di basket e calcio 1.16 – Ippoterapia 1.17 – Ortoterapia 1.21 – Accompagnamento ad attività specifiche individuali 1.22 – Esercizi di autonomia personale quotidiana 1.23 – Collaborazione in famiglia AZIONE 2: interventi di inclusione sociale. 2.14 – Vacanze, campi estivi e uscite 2.16 – Uscite di socializzazione AZIONE 3: interventi di sensibilizzazione del territorio.

			3.2 – Festa “Sfarfallando” 3.3 – Incontri di sensibilizzazione sulla disabilità con giovani e adulti
1	Co-responsabile della comunità familiare	Co-responsabile e figura genitoriale materna con esperienza pluriennale di affido e accoglienza di minori e adulti, disabili e non, in casa famiglia. Laurea in Scienze della Formazione primaria, specializzazione sulla disabilità, con esperienza come insegnante di sostegno. Referente provinciale incaricata dall’ente per l’affido minori e le relazioni con i Servizi Sociali territoriali nella provincia di Pesaro-Urbino. Partecipazione ai momenti formativi specifici sulla disabilità organizzati dall’ente.	AZIONE 1: interventi di supporto alla genitorialità. 1.15 – Attività sportive di basket e calcio 1.16 – Ippoterapia 1.21 – Accompagnamento ad attività specifiche individuali 1.22 – Esercizi di autonomia personale quotidiana 1.23 – Collaborazione in famiglia AZIONE 2: interventi di inclusione sociale. 2.13 – Centro di Aggregazione “Giragirasole” 2.14 – Vacanze, campi estivi e uscite 2.16 – Uscite di socializzazione AZIONE 3: interventi di sensibilizzazione del territorio. 3.2 – Festa “Sfarfallando” 3.3 – Incontri di sensibilizzazione sulla disabilità con giovani e adulti
STRUTTURA Famiglia Aperta “Santa Chiara”			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITÀ	ATTIVITÀ
1	Responsabile della comunità familiare	Responsabile e figura genitoriale paterna con esperienza pluriennale di affido e accoglienza di minori e adulti, disabili e non, in casa famiglia, in Brasile e in Italia. Partecipazione ai momenti formativi specifici sulla disabilità organizzati dall’ente. Referente provinciale per l’ente per l’animazione delle strutture di accoglienza dell’ente per le province di Pesaro-Urbino, Ancona e Rimini (territorio della Valconca) Referente provinciale per l’Ufficio Accoglienza e Condivisione dell’ente per le province di Pesaro-Urbino, Ancona e Rimini (territorio della Valconca).	AZIONE 1: interventi di supporto alla genitorialità. 1.18 – Centro Socio Riabilitativo Diurno 1.20 – Sostegno alla maternità 1.21 – Accompagnamento ad attività specifiche individuali 1.22 – Esercizi di autonomia personale quotidiana 1.23 – Collaborazione in famiglia AZIONE 2: interventi di inclusione sociale. 2.15 – Vacanze, campi estivi e uscite 2.16 – Uscite di socializzazione AZIONE 3: interventi di sensibilizzazione del territorio. 3.3 – Incontri di sensibilizzazione sulla disabilità con giovani e adulti
1	Co-responsabile della comunità familiare	Co-responsabile e figura genitoriale materna con esperienza pluriennale di affido e accoglienza di minori e adulti, disabili e non, in casa famiglia, in Brasile e in Italia. Infermiera professionale, con specializzazione in salute mentale. Referente provinciale incaricata dall’ente per la tratta della prostituzione, in particolare di donne disabili, nelle province di Pesaro-Urbino e Ancona. Partecipazione ai momenti formativi specifici sulla disabilità organizzati dall’ente.	AZIONE 1: interventi di supporto alla genitorialità. 1.18 – Centro Socio Riabilitativo Diurno 1.19 – Laboratori di cucina 1.20 – Sostegno alla maternità 1.21 – Accompagnamento ad attività specifiche individuali 1.22 – Esercizi di autonomia personale quotidiana

		<p>1.23 – <i>Collaborazione in famiglia</i> AZIONE 2: interventi di inclusione sociale. 2.15 – <i>Vacanze, campi estivi e uscite</i> 2.16 – <i>Uscite di socializzazione</i> AZIONE 3: interventi di sensibilizzazione del territorio. 3.3 – <i>Incontri di sensibilizzazione sulla disabilità con giovani e adulti</i></p>
--	--	--

9.5) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

OBIETTIVO SPECIFICO: Incremento delle attività educative e socializzanti per i 34 destinatari del progetto, al fine di garantirne un'effettiva inclusione sul territorio e per supportare una maggiore sensibilizzazione dello stesso.	
SEDE: Casa Famiglia "Arcangelo Raffaele"	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 1: interventi di supporto alla genitorialità.	
1.1 – <i>Atletica leggera</i>	1 borsone per ogni utente partecipante Vestiaro e tessile sportivo per ogni utente partecipante (tute, maglie asciugamani...) Beauty-case completo per l'igiene personale borraccia per l'acqua per ogni utente partecipante 1 automezzo per trasporto per gli spostamenti
1.2 – <i>Supporto scolastico</i>	Materiale di cancelleria (penne, fogli, gomme, colori...) Libri di testo Materiale di cartoleria (quaderni, raccoglitori, cartelloni, materiale da disegno...) Tablet o computer
1.3 – <i>Rafforzamento di strumenti ed esperienze di autonomia</i>	1 bicicletta per ragazzo disabile 1 bicicletta per adulto accompagnatore 2 zainetti o borse per la spesa
AZIONE 2: interventi di inclusione sociale.	
2.1 – <i>Accoglienza di amici in casa</i>	giochi in scatola di vario tipo 4 palloni Alimenti e bibite per merenda
2.2 – <i>Scoutismo</i>	1 uniforme scout per ogni utente partecipante 1 zainetto per ogni utente partecipante 1 set di materiale di cancelleria e cartoleria 1 set di materiale per il pernottamento fuori casa (sacco a pelo, stuoio) per ogni utente partecipante 1 borraccia per ogni utente partecipante 1 set per i pasti (gavetta, bicchiere e posate) per ogni utente partecipante 1 torcia elettrica per ogni utente partecipante 1 scarpe da trekking per ogni utente partecipante 1 automezzo per trasporto
AZIONE 3: interventi di sensibilizzazione del territorio.	
3.1 – <i>"Esperienza di convivenza estiva"</i>	struttura per accoglienza con accessibilità disabili, con almeno 20 posti letto, bagni, salone comune, cucina indipendente e spazio esterno materiali per momenti di svago insieme (pallone, chitarra, libri di canti, ecc...)

	20 quaderni e cancelleria varia (cartelloni, pennarelli, post-it...)
SEDE: Casa Famiglia di Montegrolfo	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 1: interventi di supporto alla genitorialità.	
1.4 – Centro Socio Occupazionale	1 automezzo per il trasporto dei disabili al centro
1.5 – Centro Socio Riabilitativo Diurno	1 automezzo adibito al trasporto di carrozzine
1.6 – Attività ludico-ricreative con strumenti tecnologici	1 tablet 1 software per la comunicazione aumentativa 1 dotazione di cuffie wireless 1 abbonamento per musica on line
1.7 - Scuola	Materiale di cancelleria (penne, fogli, gomme, colori...) Libri di testo Materiale di cartoleria (quaderni, raccoglitori, cartelloni, materiale da disegno...) 1 tablet o 1 computer 1 automezzo per trasporto
1.8 – Musicoterapia, logopedia e fisioterapia	1 automezzo adibito al trasporto di carrozzine 1 lettore cd 10 libri musicali Materiale di cartoleria (quaderno ad anelli, buste a foratura universale, pennarelli, fogli A4)
1.9 – Fisioterapia in acqua	1 borsa per ogni utente coinvolto costume, cuffia e occhialini per ogni utente coinvolto beauty-case per l'igiene personale per ogni utente coinvolto 1 accappatoio per ogni utente coinvolto 1 automezzo adibito al trasporto di carrozzine
1.10 – Orto e vita all'aria aperta	1 terreno coltivabile pianeggiante Attrezzi da lavoro: 3 zappe, 3 vanghe, 3 pale, 3 rastrelli, 3 cesoie, ecc... 20 buste di semi da orto 5 innaffiatoi 1 cisterna per l'acqua 2 tubi di gomma 50 canne e reti per il sostegno di piante 5 contenitori per la raccolta degli ortaggi concime e terriccio
AZIONE 2: interventi di inclusione sociale.	
2.3 – Catechismo	1 quaderno per ogni utente partecipante 1 astuccio con cancelleria per ogni utente partecipante 1 automezzo adibito al trasporto di carrozzine
2.4 – Uscite e vacanze con i centri	1 automezzo adibito al trasporto di carrozzine 1 salone adibito ad accogliere i partecipanti Biglietti per i mezzi pubblici
2.5 – Uscite e vacanze di famiglia	1 automezzo adibito al trasporto di carrozzine
SEDE: Comunità Familiare "Sant'Anna"	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 1: interventi di supporto alla genitorialità.	
1.1 – Piscina	1 borsa per ogni partecipante costume, cuffia e occhialini per ogni partecipante beauty-case per l'igiene personale per ogni partecipante 1 accappatoio per ogni partecipante 1 automezzo per trasporto
AZIONE 2: interventi di inclusione sociale.	
2.6 – Centro di Aggregazione "Giragirasole"	materiale con vestiario per piscina per ogni partecipante vestiario adatto alle attività all'aperto per ogni partecipante 1 automezzo per trasporto Beni alimentari per laboratorio di cucine e laboratori sensoriali Materiale di riciclo per laboratori sensoriali

2.7 – Oratorio	vestiario adatto per attività sportive e/o ludiche all'aperto per ogni partecipante	
2.8 – Campi estivi e vacanze	1 automezzo per il trasporto	
2.9 – Uscite al mare	2 ombrelloni	
	costume, asciugamano e crema solare per ogni partecipante	
	1 automezzo per trasporto	
SEDE: Famiglia Aperta Santini-Cofani		
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI	
AZIONE 1: interventi di supporto alla genitorialità.		
1.12 – Sostegno scolastico	Materiale di cancelleria (penne, fogli, gomme, colori...)	
	libri di testo	
	Materiale di cartoleria (quaderni, album da disegno...)	
	1 tablet o computecon software educativi	
AZIONE 2: interventi di inclusione sociale.		
2.10 – Centro di Aggregazione "Giragirasole"	<i>Fattoria sociale</i>	terreno coltivabile pianeggiante
		attrezzi da lavoro: 5 zappa, 5 vanga, 5 pala, 5 rastrello, 5 cesoie, ecc...
		motozappa
		20 buste di semi da orto
		10 innaffiatoi
		1 cisterna per l'acqua
		2 tubo di gomma
		50 canne e reti per il sostegno di piante
		contenitori per la raccolta degli ortaggi
		concime e terriccio
		cavallo
		strumenti per la cura del cavallo
		sella
		5 caschetti
	5 parapetti	
	<i>Piscina</i>	10 tappetoni
		10 oggetti che affondano
		10 cerchi galleggianti
		30 cuffie
		30 occhialini
		20 tubi
		20 tavolette
		10 palle
	<i>Karate</i>	30 coni
		20 tappetini
		20 cerchi
		10 palle
		materiale specifico karate
		20 paracolpi
		20 guantoni
	20 bastoni	
	<i>Laboratori musicali</i>	5 jambè di varie forme e dimensioni
		10 tamburelli
		10 maracas
		5 percussioni varie
	<i>Laboratori sensoriali</i>	stereo
20 tappetini		
20 coperte		
<i>Laboratori di cucina</i>	20 cuscini	
	Cucina completa di piano cottura, forno e lavello	
	fornello elettrico	
	tovaglia	
	bilancia	

		10 ciotole
		10 mestoli
		10 cucchiai
		10 pentole
		generi alimentari vari
SEDE: Comunità Familiare "Carezza di Dio"		
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI	
AZIONE 1: interventi di supporto alla genitorialità.		
1.13 – <i>Piscina</i>	1 borsa per ogni partecipante	
	costume, cuffia e occhiali per ogni partecipante	
	beauty-case per l'igiene personale per ogni partecipante	
	1 accappatoio per ogni partecipante	
	1 automezzo per trasporto	
1.14 – <i>Riabilitazione</i>	1 tappeto per attività motoria	
	1 deambulatore per ogni partecipante che ne necessita	
	1 divaricatore per ogni partecipante che ne necessita	
	1 pallone per riabilitazione	
AZIONE 2: interventi di inclusione sociale.		
2.11 – <i>Basket in carrozzina ad alta inclusione</i>	palestra con campo da gioco regolare, spogliatoi, bagni accessibili alle carrozzine e ripostiglio ove riporre le carrozzine da gioco	
	6 carrozzine da gioco	
	5 palloni da basket n° 5	
	2 canestri da 3,05 m	
	10 tappetini per l'allenamento a terra	
	10 canottine	
	1 automezzo per il trasporto disabili in carrozzina	
2.12 – <i>Vacanze e uscite di struttura</i>	1 automezzo per il trasporto disabili in carrozzina	
SEDE: Comunità Familiare "La Perla Preziosa"		
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI	
AZIONE 1: interventi di supporto alla genitorialità.		
1.15 – <i>Attività sportive di basket e calcio</i>	2 borsoni	
	2 tute	
	canottiera e pantaloncini da basket per ogni partecipante	
	maglietta e pantaloncini da calcio per ogni partecipante	
	scarpe da basket per ogni partecipante	
	scarpe da calcio a 5 per ogni partecipante	
	2 beauty-case completo per l'igiene personale per ogni partecipante	
	2 borraccia per l'acqua per ogni partecipante	
	1 pallone da basket	
	1 pallone da calcio	
	1 automezzo per trasporto	
1.16 – <i>Ippoterapia</i>	strumenti per la cura del cavallo (striglia, brusca, spugna, stecca)	
	1 sella	
	2 caschetti	
	2 parapetti	
1.17 – <i>Ortoterapia</i>	terreno coltivabile	
	attrezzi da lavoro: 3 zappe, 3 vanghe, 3 pale, 3 rastrelli, 3 cesoie, ecc...	
	20 buste di semi da orto	
	5 innaffiatoi	
	1 cisterna per l'acqua	
	2 tubi di gomma	
	5 canne e reti per il sostegno di piante	
	5 contenitori per la raccolta degli ortaggi	
	concime e terriccio	
AZIONE 2: interventi di inclusione sociale.		
	materiale con vestiario per piscina per ogni partecipante	

2.13 – Centro di Aggregazione “Giragirasole”	vestiario adatto alle attività all’aperto per ogni partecipante
	1 automezzo per trasporto
	1 animale d’affezione (cane, gatto)
2.14 – Vacanze, campi estivi e uscite	1 automezzo per trasporto
AZIONE 3: interventi di sensibilizzazione del territorio.	
3.2 – Festa “Sfarfallando”	materiale per allestimento palco (stoffa, luci, carta)
	impianto audio
	impianto luci
	10 gazebo per attività laboratoriali
	30 tavoli con panche
SEDE: Famiglia Aperta “Santa Chiara”	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 1: interventi di supporto alla genitorialità.	
1.18 – Centro Socio Riabilitativo Diurno	1 automezzo per trasporto
1.19 – Laboratori di cucina	Cucina completa di piano cottura, forno e lavello
	1 fornello elettrico
	2 tovaglia
	2 bilance
	10 ciotole
	10 mestoli
	10 cucchiai
	10 pentole
	generi alimentari vari
1.20 – Sostegno alla maternità	Materiale di cancelleria (penne, matite, colla)
	Tessile per la scuola (astuccio, zaino)
	Materiale di cartoleria (libri, quaderni, album da disegno)
	materiale per l’educazione motoria
	1 tablet con software educativi
AZIONE 2: interventi di inclusione sociale.	
2.15 – Vacanze, campi estivi e vacanze	1 automezzo per il trasporto
SEDE: Tutte le sedi	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 1: interventi di supporto alla genitorialità.	
1.21 – Accompagnamento ad attività specifiche individuali	1 automezzo per trasporto disabili
1.22 – Esercizi di autonomia personale quotidiana	14 scope
	14 palette
	10 barattoli utili ai travasi
	40 spazzolini
	Gomitoli, lacci, rocchetti, stendini per sviluppo abilità manuali
1.23 – Collaborazione in famiglia	14 tovaglie
	7 stendini per sviluppo abilità manuali
	7 carnet di biglietti per i mezzi pubblici
	Set di piatti e stoviglie con cui gli utenti di diletano nell’essere utili in casa, mentre consolidano le capacità di calcolo e relazionali
AZIONE 2: interventi di inclusione sociale.	
2.16 – Uscite di socializzazione	1 automezzo per trasporto disabili
	1 carnet di biglietti per i mezzi pubblici
	Generi alimentari per merende e momenti conviviali
	Biglietti per ingresso a mostre/musei per ogni partecipante coinvolto
AZIONE 3: interventi di sensibilizzazione del territorio.	
	1 salone utile ad accogliere almeno 100 persone, attrezzato con sedie e tavoli

3.3 – Incontri di sensibilizzazione sulla disabilità con giovani e adulti	1 notebook
	1 videoproiettore
	1 impianto audio

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

<p>I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro; 2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate; 3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell’Ente, del lavoro dell’OLP e degli operatori dell’ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto; 4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile 5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile 6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio 7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi) 8. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali 9. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura. Al momento non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali. <p>Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di Domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.</p> <p>Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.</p>

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto

NESSUNO

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

<p>Rispetto all’ OBIETTIVO SPECIFICO: Incremento delle attività educative e socializzanti per i 34 destinatari del progetto al fine di garantirne un’effettiva inclusione sul territorio e per supportare una maggiore sensibilizzazione dello stesso</p> <p>GM COSTRUZIONI SRL (profit – CF:02383080410): supporta l’AZIONE 2: interventi di inclusione sociale, in particolare l’attività Centro di Aggregazione “Giragirasole” (2.6, 2.10, 2.13) attraverso la concessione gratuita del terreno nel quale viene svolta l’attività di ortoterapia a Fano.</p> <p>PARROCCHIA SAN MICHELE ARCANGELO (no profit – CF: 92003840417): supporta l’AZIONE 3: interventi di sensibilizzazione del territorio, in particolare l’Attività 3.2 – Festa “Sfarfallando”, concedendo a titolo gratuito i locali della parrocchia durante la fase preparatoria della festa nel paese di Monteciccardo.</p> <p>CONAD RIO AGINA di Bernardini R. e Cecchini G. e C. Snc (profit – CF: 00939900408): nel territorio di Misano Monte supporta l’AZIONE 1: interventi di supporto alla genitorialità, in particolare l’Attività 1.23 – Collaborazione in famiglia; l’AZIONE 2: interventi di inclusione sociale, in particolare l’Attività 2.1 – Accoglienza di amici in casa; e l’AZIONE 3: interventi di sensibilizzazione del territorio, in particolare l’Attività 3.1 – “Esperienza di convivenza estiva”, attraverso la messa a disposizione di generi alimentari per 2/3 volte a settimana.</p>

--

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

NESSUNO

14) Eventuali tirocini riconosciuti

NESSUNO

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)

Attestato Specifico, rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII". Si allegano autocertificazione del Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII e accordo sottoscritto tra l'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e il Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione (*)

<ul style="list-style-type: none">a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)b) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)c) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)d) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)e) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolicaf) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)g) Casa Famiglia "Arcangelo Raffaele" – via Roma 32, loc. Misano Monte – Misano Adriatico (RN)h) Casa Famiglia di Montegridolfo – via Ca' Bernardo 7 – Montegridolfo (RN)i) Comunità Familiare "Sant'Anna" – via Roma 118 – Fano (PU)j) Famiglia Aperta "Santini-Cofani" – via Mario Pagano 8 – Fano (PU)k) Comunità Familiare "Carezza di Dio" – piazza C. Micci 11 – Mondavio (PU)l) Comunità Familiare "La Perla Preziosa" – via della Ronda 2 – Monteciccardo (PU)m) Famiglia Aperta "Santa Chiara" – fraz. Nidastore – Arcevia (AN)n) Parrocchia Santa Maria Assunta Via Pedrelli, 2 Coriano (RN)
--

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione (*)

<ul style="list-style-type: none">a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)b) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)c) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)d) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)e) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica

- f) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- g) Casa Famiglia “Arcangelo Raffaele” – via Roma 32, loc. Misano Monte – Misano Adriatico (RN)
- h) Casa Famiglia di Montegridolfo – via Ca’ Bernardo 7 – Montegridolfo (RN)
- i) Comunità Familiare “Sant’Anna” – via Roma 118 – Fano (PU)
- j) Famiglia Aperta “Santini-Cofani” – via Mario Pagano 8 – Fano (PU)
- k) Comunità Familiare “Carezza di Dio” – piazza C. Micci 11 – Mondavio (PU)
- l) Comunità Familiare “La Perla Preziosa” – via della Ronda 2 – Monteciccardo (PU)
- m) Famiglia Aperta “Santa Chiara” – fraz. Nidastore – Arcevia (AN)
- n) Parrocchia Santa Maria Assunta Via Pedrelli, 2 Coriano (RN)

18) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo ultimo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza: l'ente di volta in volta valuterà se mettere a disposizione dei discenti una piattaforma che preveda: il monitoraggio dell'interazione dell'utente; uno spazio destinato alla documentazione (materiale didattico multimediale); una parte destinata allo sviluppo di momenti di apprendimento collaborativo e di confronto tra i volontari e i docenti-tutor. La piattaforma prevede inoltre la valutazione dei livelli di apprendimento attraverso la compilazione di test e di elaborati da parte dei discenti.

Qualora si valuti nei progetti specifici di utilizzare la FAD, quest'ultima non supererà il 25% del totale delle ore previste per la formazione specifica.

La metodologia proposta è partecipativa e attiva, finalizzata a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo(*)

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore A- ASSISTENZA e nell'area di intervento 1. DISABILI. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Modulo 1 Presentazione delle progettualità dell'ente	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto. ✓ Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio. ✓ Visita ad alcune realtà dell'ente. 	4 h
Modulo 2	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro. 	4 h

Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo. ✓ Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea. 	
Modulo 3 La relazione d'aiuto: elementi di base	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Presentazione di Elementi generali ed introduttivi del rapporto "aiutante-aiutato" e delle principali fasi della relazione di aiuto. ✓ Simulazioni di situazioni tipiche della relazione d'aiuto che si possono incontrare nello svolgimento del servizio civile nel progetto, partecipazione di gruppo delle strategie per affrontare le varie situazioni. 	8 h
Modulo 4 La casa famiglia e il centro diurno	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Storia delle case famiglia e dei centri diurni dell'ente. ✓ Normativa e gestione delle strutture ✓ Il contributo delle case famiglia e dei centri diurni nell'ambito specifico del progetto. 	4 h
Modulo 5 Approfondimento di aree specifiche a seconda dell'ambito del progetto	<p><u>Disabilità fisica e/o psichica</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Il vissuto psicologico della persona con handicap. ✓ Le principali forme di handicap psichico. ✓ Aspetti generali dei disturbi mentali. ✓ Le psicopatologie secondo il DSM IV (Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali). ✓ I sistemi diagnostici. ✓ I metodi di accertamento: la valutazione psicodinamica, il colloquio clinico, esami medici e psichiatrici, i test mentali. ✓ Il Burn Out come rischio nelle relazioni educative. 	8 h
Modulo 6 Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2020 MIO FRATELLO RINCORRE I DINOSAURI"	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Il ruolo del volontario nel progetto. ✓ La relazione con i destinatari del progetto. ✓ L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe. ✓ L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose. 	3 h
Modulo 7 Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della disabilità	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio. ✓ Conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale. ✓ Strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto. ✓ Descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito della disabilità con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto. ✓ Il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito della disabilità. 	6 h
Modulo 8 L'ortoterapia con persone disabili	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Ortoterapia e disabilità. ✓ Nozioni di base di attività nell'orto. ✓ Pianificazione di un'attività di ortoterapia con persone disabili. ✓ Laboratorio esperienziale di ortoterapia sul campo. 	4 h
Modulo 9 Il lavoro d'equipe nel progetto "2020 MIO FRATELLO RINCORRE I DINOSAURI"	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Dinamiche del lavoro di gruppo. ✓ Strategie di comunicazione nel gruppo. ✓ Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto "2020 MIO FRATELLO RINCORRE I DINOSAURI". 	4 h
Modulo 10 Il progetto "2020 MIO FRATELLO RINCORRE I DINOSAURI"	<p>Verifica, valutazione ed analisi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ obiettivi e attività del progetto; ✓ risposta del progetto alle necessità del territorio; ✓ inserimento del volontario nel progetto; ✓ necessità formativa del volontario. 	4 h
Modulo 11 Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto "2020 MIO FRATELLO RINCORRE I DINOSAURI". 	3 h

	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione. ✓ Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto). 	
Modulo 12 La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto. ✓ Analisi delle particolari situazioni legate al progetto "2020 MIO FRATELLO RINCORRE I DINOSAURI". ✓ Racconto di esperienze concrete legate alla relazione con persone con disabilità. 	4 h
Modulo 13 Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2020 MIO FRATELLO RINCORRE I DINOSAURI"	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento ✓ La relazione con i destinatari del progetto; ✓ Il ruolo del volontario nel lavoro d'equipe ✓ L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose. 	3 h
Modulo 14 Comunicazione e tecnologia con le persone disabili	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Presentazione del progetto R.E.T.I. ✓ Utilizzo delle nuove tecnologie informatiche come supporto alla comunicazione delle persone disabili. 	3 h
Modulo 15 La relazione d'aiuto	<ul style="list-style-type: none"> ✓ L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto. ✓ Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto "2020 MIO FRATELLO RINCORRE I DINOSAURI": riflessione e confronto su situazioni concrete. ✓ Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori . 	8 h
Modulo 16: Il progetto "2020 MIO FRATELLO RINCORRE I DINOSAURI"	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Competenze intermedie del volontario. ✓ Andamento del progetto. ✓ Grado di soddisfacimento delle necessità formative del volontario e valutazione della formazione specifica. 	4 h
Totale ore di formazione specifica: 74		

20) Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
GIORGIA GIRONI RIMINI (RN) 05/11/1986 GRNGRG86S05H294W	Missionaria. Laurea in Economia e Management delle organizzazioni no profit. Esperienza pluriennale presso l'Ufficio progettazione internazionale dell'Apq23.	Modulo 1 Presentazione delle progettualità dell'ente
VALENTINA GIRONI RIMINI (RN)	RLEA per l'Ass. Com. Papa Giovanni XXIII per la provincia di Rimini.	Modulo 6-13 Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto

<p>28/10/1982</p> <p>GRNVNT82R70H294X</p>	<p>Laureata in scienze della formazione e Musicoterapeuta. È mamma di casa famiglia, ha operato come Educatrice professionale presso un Centro diurno gravi della Coop. Soc. "La Fraternità" e presso "Capanna di Betlemme".</p> <p>Esperienza pluriennale nella gestione di laboratori di animazione musicale in centri diurni e scuole con minori e disabili.</p>	<p>"2020 MIO FRATELLO RINCORREI I DINOSAURI"</p> <p>Modulo 3</p> <p>La relazione d'aiuto: elementi di base</p> <p>Modulo 15</p> <p>La relazione d'aiuto</p>
<p>MIRIAM FEBEI</p> <p>PADOVA (PD)</p> <p>09/09/1980</p> <p>FBEMRM80P49H294C</p>	<p>Laurea in lingue e letterature straniere. Esperienza pluriennale nel coordinamento di produzioni audiovisive e di comunicazione.</p>	<p>Modulo 11</p> <p>Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione</p>
<p>SOLDATI ROBERTO</p> <p>RIMINI (RN)</p> <p>26/04/1948</p> <p>SLDRRT48D26H294P</p>	<p>Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal 2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e dei volontari, e sovrintendere all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio.</p>	<p>Modulo 2</p> <p>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile</p>
<p>SARA COFANI</p> <p>FABRIANO (AN)</p> <p>22/01/1976</p> <p>CFNSRA76A62D451E</p>	<p>Laureata in educatore professionale, specifica per l'handicap. Ha esperienza pluriennale nel campo dell'animazione giovanile, anche con disabilità grave e medio-grave. Dal 2012 coordina un centro diurno aggregativo per ragazzi disabili e non in provincia di Pesaro-Urbino.</p> <p>Laureata in educatore professionale, specifica per l'handicap. È mamma di una famiglia aperta con esperienza nel campo dell'accoglienza di giovani adolescenti e giovani adulti anche con disabilità.</p>	<p>Modulo 4</p> <p>La casa famiglia e il centro diurno</p> <p>Modulo 12</p> <p>La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti</p>
<p>CRISTINA COMANDUCCI</p> <p>RIMINI (RN)</p> <p>19/10/1990</p> <p>CMNCST90R59H294Z</p>	<p>Diploma di secondo livello all'Accademia di Belle Arti di Urbino. Esperienza pluriennale come volontaria presso comunità terapeutica Trarivi, esperienza pluriennale nel tutoraggio dei volontari del servizio civile, RLEA dei progetti provincia Pesaro-Urbino.</p>	<p>Modulo 10-16</p> <p>Il progetto "2020 MIO FRATELLO RINCORREI I DINOSAURI"</p>
<p>FRANCESCO SIMONETTI</p> <p>PESARO (PU)</p> <p>25/08/1980</p> <p>SMNFNC80M25G479K</p>	<p>Responsabile con ruolo di figura paterna di casa famiglia con esperienza pluriennale nell'accoglienza di ragazzi disabili.</p> <p>Esperienza pluriennale in ortoterapia con bambini e giovani disabili.</p> <p>Esperienza di animazione giovanile.</p>	<p>Modulo 8</p> <p>L'ortoterapia con persone disabili</p>

<p>MARCO ANGELONI</p> <p>RIMINI (RN)</p> <p>26/08/1986</p> <p>NGLRMC86M26H294M</p>	<p>Laurea magistrale in pedagogia e progettazione educativa, master di I livello in counseling and coaching skills.</p> <p>Docente all'università di Urbino presso il dipartimento di Scienze dell'educazione.</p>	<p>Modulo 5</p> <p>Approfondimento di aree specifiche a seconda dell'ambito del progetto</p>
	<p>Laurea magistrale in pedagogia e progettazione educativa ,master di I livello in counseling and coaching skills. Coordinatore della Rete Centri di Rimini.</p>	<p>Modulo 7</p> <p>Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della disabilità</p>
	<p>Laurea magistrale in pedagogia e progettazione educativa ,master di I livello in counseling and coaching skills. Educatore presso la Coop. Soc. "La Fraternità".</p>	<p>Modulo 9</p> <p>Il lavoro d'equipe nel progetto Il progetto "2020 MIO FRATELLO RINCORREI I DINOSAURI"</p>
<p>FILIPPO BORGHESI</p> <p>RIMINI (RN)</p> <p>30/05/1985</p> <p>BRGFPP85E30H294S</p>	<p>Laurea in educatore sociale e culturale, Laurea in scienze dell'informazione. Responsabile del progetto R.E.T.I. (Realizzare educazione con le tecnologie informatiche). Educatore di sostegno, docente e promotore di corsi e formazioni per l'alfabetizzazione culturale e tecnica sulle tecnologie informatiche moderne per educatori, professioni e famiglie.</p>	<p>Modulo 14</p> <p>Comunicazione e tecnologia con le persone disabili</p>

21) Durata (*)

Il percorso di formazione specifica prevede l'erogazione di 74 h, il 70% delle quali entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto, come previsto dal Sistema di formazione accreditato dell'ente. E' vero, infatti, che la formazione specifica fornisce gli strumenti e le competenze necessarie per affrontare al meglio le attività e pertanto è importante che venga realizzata all'inizio del servizio. Si ritiene tuttavia qualificante prevedere dei momenti di formazione specifica anche nei mesi successivi, proprio perché l'esperienza di servizio civile è un imparare facendo, e pertanto richiede una costante riflessione sull'azione. Riflessione che dovrebbe essere garantita dall'OLP, in quanto "maestro", ma che è opportuno sia sviluppata in contesti formativi ad hoc, anche oltre il 3° mese, che vanno ad integrare e rinforzare il bagaglio di competenze acquisito all'inizio. Il modulo relativo alla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" deve essere obbligatoriamente erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

NESSUNO

Rimini, 24/05/2020

Il Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale
Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII
Laura MILANI
Documento Firmato digitalmente